

A Roma ultima tappa della Biennale e Assemblea dell'Alleanza

Appuntamento il 31 gennaio e 1 febbraio nella capitale

L'evento di chiusura della Biennale della Cooperazione Italiana si terrà a Roma il 31 gennaio, presso il Palazzo della Cooperazione, via Torino 146

Il cooperare è di tutti. Non ha confini, non ha colore, non ha appartenenze.

Il cooperare è innovazione e modernità. È competitività per il Paese, è radicamento con lo sguardo in avanti. È tenuta e sviluppo durevole.

È una diversa proposta di economia sostenibile, che non ha cloni. Primo incontro plenario, a livello nazionale, delle nuove cooperative nate, delle start-up innovative e dei giovani, per mettersi in rete,

raccontare la cooperazione che guarda al futuro e tracciare una originale e moderna proposta di associazione al servizio delle imprese e delle persone. Parteciperanno cooperative aderenti negli ultimi anni alle tre centrali cooperative ed il focus specifico sarà su cooperative innovative e/o a prevalenza femminile e/o a prevalenza giovanile. Accanto a questa platea parteciperanno i coordinatori regionali e nazionali delle associazioni giovanili. L'iniziativa è organizzata e coordinata insieme ai Giovani dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

segue a pag. 2

Legacoop, la task force CoopAID chiude l'anno ad Amatrice



Il 21 dicembre è stato l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, anche per i bambini di Amatrice. Nel piccolo Comune del reatino, devastato dal sisma del 2016, gli abitanti hanno tentato più che mai di tornare ad una sorta di normalità: le canzoni natalizie, le decorazioni colorate e la neve a fare da cornice e a coprire quel che resta – ancora molto, purtroppo – delle macerie.

segue a pag. 9

Stagione di Assemblies
pag. 3-8

"Giovani e impresa coop"
pag. 10-11

Beni confiscati in Lazio
pag. 12

Rapporto Coop 2018
pag. 20-21

SWG Dazi e stop a chi importa inquinamento
pag. 29

Note della redazione

Questo numero è stato chiuso domenica 27 gennaio alle ore 20

Segreteria di Redazione:
Anna Colomberotto
Tel. 06-844.39.372
Fax 06-844.39.402

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di LegaCoop
Direttore Responsabile:
Dora Iacobelli

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

A Roma evento di chiusura della Biennale della Cooperazione Italiana



L'evento di chiusura della Biennale della Cooperazione Italiana si terrà a Roma il 31 gennaio, presso il Palazzo della Cooperazione, via Torino 146

Il cooperare è di tutti. Non ha confini, non ha colore, non ha appartenenze.

Il cooperare è innovazione e modernità. È competitività per il Paese, è radicamento con lo sguardo in avanti. È tenuta e sviluppo durevole.

È una diversa proposta di economia sostenibile, che non ha cloni.

Primo incontro plenario, a livello nazionale, delle nuove cooperative nate, delle start-up innovative e dei giovani, per mettersi in rete, raccontare la cooperazione che guarda al futuro e tracciare una originale e moderna proposta di associazione al servizio delle imprese e delle persone. Parteciperanno cooperative aderenti negli ultimi anni alle tre centrali cooperative ed il focus specifico sarà su cooperative innovative e/o a prevalenza femminile e/o a prevalenza giovanile. Accanto a questa platea parteciperanno i coordinamenti regionali e nazionali delle associazioni giovanili. L'iniziativa è organizzata e coordinata insieme ai Giovani dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

L'evento di chiusura della Biennale della Cooperazione Italiana si terrà a Roma il 31 gennaio, presso il Palazzo della Cooperazione, via Torino 146

Il cooperare è di tutti. Non ha confini, non ha colore, non ha appartenenze.

Il cooperare è innovazione e modernità. È competitività per il Paese, è radicamento con lo sguardo in avanti. È tenuta e sviluppo durevole.

È una diversa proposta di economia sostenibile, che non ha cloni.

Primo incontro plenario, a livello nazionale, delle nuove cooperative nate, delle start-up innovative e dei giovani, per mettersi in rete, raccontare la cooperazione che guarda al futuro e tracciare una originale e moderna proposta di associazione al servizio delle imprese e delle persone. Parteciperanno cooperative aderenti negli ultimi anni alle tre centrali cooperative ed il focus specifico sarà su cooperative innovative e/o a prevalenza femminile e/o a prevalenza giovanile. Accanto a questa platea parteciperanno i coordinamenti regionali e nazionali delle associazioni giovanili. L'iniziativa è organizzata e coordinata insieme ai Giovani dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Il giorno successivo, gli Stati Generali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, si riuniranno in **Assemblea Roma**, presso il Teatro Eliseo in Via Nazionale 183, per rappresentare al Paese il mondo delle cooperative e le loro proposte di evoluzione e di cambiamento, in corso e in divenire.

Evento che, in chiusura della prima Biennale della Cooperazione Italiana, ne diventa in realtà il punto di partenza per l'attivazione concreta di idee maturate nel corso della stessa. Sarà l'occasione per confrontarsi con la politica e le Istituzioni sulle opportunità di cambiamento in ordine ai punti cardine del Manifesto e in coerenza ai goal 2030 dell'ONU. Sui temi condivisi nel Manifesto la cooperazione presenterà una serie di obiettivi sui quali impegnarsi e i cui i risultati costituiranno un punto di partenza per la Biennale 2020.

[Programma](#)

Alleanza Cooperative Italiane in assemblea il 1° febbraio

Gli Stati Generali dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, si riuniranno in Assemblea il 1° febbraio a Roma, presso il Teatro Eliseo in Via Nazionale 183, per rappresentare al Paese il mondo delle cooperative e le loro proposte di evoluzione e di cambiamento, in corso e in divenire.

Alle ore 9.45 – dopo la presentazione del copresidente Brenno Begani e i saluti del sindaco Virginia Raggi – aprirà i lavori un video che ricorderà contributi e proposte dal percorso della Biennale, con le tappe finora svolte: a Bari per “Cambiare il Mezzogiorno Cooperando”, da Sud il cambiamento”, a Bologna con “Cambiare l'Italia Cooperando, Dialoghi e Visioni”, a Milano con “Cambiare l'Italia Cambiando, idee innovative dal 1° Hackathon Cooperativo Italiano” e a Roma con gli Stati generali delle Start-up innovative cooperative.

Alle 10.15 la relazione del presidente Maurizio Gardini e a seguire l'intervento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Alle 12, dopo la chiusura della parte pubblica, i lavori proseguono in forma riservata ai membri dell'Assemblea dell'Alleanza delle Cooperative Italiane per lo svolgimento degli adempimenti assembleari e per l'elezione del Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Al termine si svolgerà l'Assemblea della Alleanza delle Cooperative Italiane, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale precedente Assemblea
2. Comunicazioni Presidente
3. Preventivo 2019
4. Modifiche statutarie
5. Elezione organi
6. Elezione Presidente
7. Varie ed eventuali

ANCC – COOP: Convocazione della Assemblea Speciale



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE DI CONSUMATORI

La Direzione di ANCC-COOP – riunitasi in seconda convocazione il 10 gennaio 2019 in Casalecchio di Reno

premessi che:

- con separata delibera, adottata ai sensi dell'art. 10 comma 1 dello Statuto, ha previsto la convocazione dell'Assemblea Ordinaria e straordinaria di ANCC- Coop per i giorni 27 - 28 marzo 2019, stabilendo che ogni Associata avrà diritto ad un delegato ogni 30.000 soci o frazione superiore e che, per le cooperative che non raggiungono tale limite, si provvederà alla nomina dei delegati in una Assemblea speciale;
- ai sensi dell'art. 12, comma 2, ha approvato il Regolamento attuativo per la fissazione dei criteri per la determinazione del numero di delegati da eleggere in Assemblea Speciale;

DELIBERA

ai sensi dell'art. 10, comma 3, dello Statuto, la convocazione dell'Assemblea speciale, fissando contestualmente il numero dei delegati da eleggere sulla base dei criteri individuati nell'apposito Regolamento e dispone l'immediata pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea speciale nel periodico di Legacoop.

L'Assemblea Speciale è convocata in Via Guattani n. 9 – 00161

Roma in prima convocazione il 15 febbraio 2019 ore 8.00 e, in seconda convocazione, il 15 febbraio 2019 ore 10.30 per deliberare sul seguente punto unico all' Ordine del Giorno: Elezione di n. 32 delegati e di 10 supplenti per la 4° Assemblea ordinaria e straordinaria dei Delegati di ANCC-COOP, a sua volta convocata in Genova presso i Magazzini del Cotone, in prima convocazione alle ore 8.00 del 27 marzo 2019, e, in seconda convocazione, alle ore 14.30 del 27 marzo 2019 con prosecuzione dei lavori il giorno 28 marzo 2019 per discutere il seguente OdG:

- Nomina del Tavolo di Presidenza per il Coordinamento dei lavori assembleari e presa d'atto della decadenza degli Organi Associativi;
- Deliberazione sulle linee di indirizzo quadriennali della politica associativa: discussione e approvazione della Relazione programmatica e di eventuali altre risoluzioni sottoposte all'esame assembleare ;
- Approvazione di modifiche allo Statuto dell'Associazione nazionale in relazione ai seguenti articoli: artt. 9 e 10 (compiti e modalità di convocazione dell'Assemblea), art. 14 (Ufficio di Presidenza), art. 15 (Presidenza) e art. 16 (Comitato dei Garanti);

- Elezione degli organi previsti dallo Statuto;

- Varie ed eventuali.

I delegati dell'Assemblea Speciale dovranno essere ripartiti come segue:

(i) cooperative con numero soci compresi nella fascia tra 12.000 e 30.000: totale 4 delegati;

(ii) cooperative con meno di 12.000 soci: totale 9 delegati;

(iii) consorzi di sistema totale 19 delegati, di cui 6 Coop Italia, 4 Inres, 3 Scuola Coop, 3 Consorzio Nord Ovest, 3 Centrale Adriatica.

Per poter validamente esprimere il voto in Assemblea speciale i **rappresentanti delle cooperative e consorzi interessati dovranno depositare delega a firma del proprio Legale rappresentante da redigere come segue, anticipandola via mail alla segreteria della Presidenza di ANCC- Coop entro venerdì 1 febbraio 2019 all'indirizzo:**
antonella.belfiori@ancc.coop.it

*Il sottoscritto
in qualità di Legale Rappresentante di.....
delega il sig.r.....
a rappresentare la citata cooperativa/consorzio, alla Assemblea speciale dell'Associazione Nazionale Cooperativa di Consumatori – Coop, che si terrà il giorno 15 febbraio 2019 in Via Guattani n. 9 – 00161 Roma, in prima convocazione alle ore 8.00 e, in seconda convocazione, alle ore 10.30, dando per rato e valido il suo operato.
Data e timbro della Cooperativa/Consorzio e firma del Legale rappresentante*

ANCC - COOP
Associazione Nazionale
Cooperative Consumatori
Via Guattani, 9
00161 – Roma
C.F. 97070490582

Fari puntati su qualità del lavoro, formazione, innovazione e legalità



Si è tenuta il 17 gennaio a Milano, presso una sala del Westin Palace Hotel gremita per l'occasione, l'Assemblea Nazionale delle Cooperative di Logistica e Trasporti aderenti a Legacoop Produzione e Servizi. Circa 500 cooperative attive nei settori della logistica e movimentazione merci, nel trasporto merci e nel trasporto persone, per un valore della produzione pari a 2,88 miliardi nel 2017 e per una forza lavoro pari a quasi 42.000 addetti, di cui il 75% sono soci. Una cooperazione in crescita in questi anni, che pur soffrendo di un mercato frequentemente, ed in modo crescente, segnato da una concorrenza sleale, ha saputo reagire facendo leva sul-

la capacità di incrementare qualità dell'offerta, produttività e flessibilità.

L'Assemblea, introdotta dalla relazione di Alessandro Massarelli, Responsabile del comparto Logistica e Trasporti di Legacoop Produzione e Servizi, è stata l'occasione per riflettere sulle importanti sfide, tecnologiche ed ambientali in primis, e sul futuro di un settore fortemente impegnato in un processo di rinnovamento per rispondere ad un mondo produttivo sempre più automatizzato ed interconnesso.

"In questi anni – ha dichiarato Massarelli – vi è stata una forte perdita di competitività delle nostre imprese di trasporto merci rispetto ai vettori stranieri, a vantaggio di quei Paesi a

più basso costo del lavoro. Per contrastare questa situazione le imprese italiane hanno iniziato a coprire il gap di produttività con una maggiore efficienza e misure più strutturate. Dobbiamo proseguire su questa strada, con un sistema di mobilità delle merci più efficiente e competitivo, proponendo politiche sulla legalità, la sicurezza, la sostenibilità e l'innovazione. Risorse, regole e confronto continuo con Governo e Parlamento sono la via da percorrere per affermare e consolidare il ruolo strategico del trasporto e della logistica per il nostro Paese".

Accogliendo positivamente lo stanziamento di 240 milioni di euro per il triennio 2019-2021 a favore del set-



LEGACOOP
**PRODUZIONE
& SERVIZI**

tore, Massarelli ha sottolineato come “da anni si sta premendo per una rivisitazione dei singoli provvedimenti, andando al di là degli aiuti a pioggia, ma concentrandosi su misure per la ristrutturazione e le aggregazioni delle imprese”.

In materia di portualità, Massarelli ha sottolineato come l'Associazione abbia rafforzato la sua interlocuzione con le istituzioni competenti per valorizzare e testimoniare una presenza rilevante di cooperative associate nelle aree portuali, porti e interporti e per seguire stabilmente e fattivamente questo particolare settore che potrebbe diventare sempre più strategico per la logistica del Paese.

Il dibattito alla tavola rotonda è stato introdotto dall'intervento di Marco Melacini, Professore di Logistics Management al Politecnico di Milano e Direttore dell'Osservatorio “Contract Logistics Gino Marchet”, con la presentazione del report 2018 dell'Osservatorio che testimonia, in base ai dati presentati, la dinamicità del settore della logistica; dinamicità riscontrata sia dalla crescita del fatturato che dall'incremento del traffico merci, sia in termini di innovazione tecnologica, startup e attenzione alla customer experience da parte delle imprese.

A seguire l'intervento di Emilio Boccalini, Presidente di AppTaxi, che ha focalizzato l'attenzione sulle nuove sfide organizzative e tecnologiche per il mondo cooperativo dei tassisti. Un settore, quello del servizio di trasporto di persone non di linea che sta conoscendo un'ondata di innovazioni che obbligano ad una profonda riflessione sulle modalità di prestazione dei servizi.

Protagoniste della tavola rotonda le cooperative del settore che hanno portato il contributo della cooperazio-

ne di logistica e trasporti alla discussione, con particolare attenzione a tematiche quali la centralità del socio lavoratore, la qualità del lavoro, la formazione, gli investimenti, i CCNL, le politiche di settore e la legalità. Sono intervenuti Livio Pallicelli, Direttore Generale Transcoop, William Giovannini, Presidente CFP Modena, Maurizio Guarducci, Presidente CDM Firenze, Lorenzo Borgi, Direttore della Logistica CLO, Carlo Dileo, Vicepresidente Aster Coop, Emanuele Marocchi, Presidente Newcoop.

Il dibattito è stato - come rimarcato da Mauro Lusetti, Presidente di Legacoop, nel suo intervento al termine della tavola rotonda - “occasione per le cooperative per misurarsi tra loro con esperienze e buone pratiche; un importante momento di confronto e condivisione, nonché di approfondimento che contribuisce ad accrescere le competenze e di conseguenza la credibilità del sistema cooperativo. Lavoro, sostenibilità, legalità, innovazione e welfare - ha sottolineato Lusetti - sono 5 pilastri che hanno caratterizzato gli interventi dei relatori e dei operatori in sala, gli stessi pilastri che si ritrovano all'interno del dibattito verso il 40 Congresso di Legacoop”.

Le conclusioni della mattinata sono state affidate a Carlo Zini, Presidente di Legacoop Produzione e Servizi, che, oltre a ribadire l'importanza di questi momenti di confronto e condivisione, ha ricordato come “la rappresentanza dei soci lavoratori è l'elemento distinto e fondante di Legacoop Produzione e Servizi” e come “il lavoro rappresenta il primo elemento”, sottolineando l'importanza di una partecipazione efficace ed attiva del socio alla cooperativa. Zini, sottolineato come prioritario per la cooperazione è la valorizzazione del lavoro, ha inoltre sottolineato che a tale scopo l'Associazione ha assunto l'importante impegno di accelerare la chiusura dei CCNL ancora aperti.

Al termine dei lavori dell'Assemblea è stata approvata la composizione del Comitato di comparto nazionale delle Cooperative di Logistica e Trasporti, come previsto dallo Statuto di Legacoop Produzione e Servizi.

Veneto: 8 febbraio assemblea regionale del settore pesca



ASSEMBLEA REGIONALE
SETTORE
AGROALIMENTARE-PESCA
in preparazione 11° Congresso
Legacoop Veneto



In preparazione dell'11 Congresso di Legacoop Veneto, che si terrà il 14 marzo prossimo, è in programma l'assemblea regionale del settore Agroalimentare - Pesca di Legacoop Veneto venerdì 8 febbraio dalle ore 10.30 alle 12.30, presso la sala Ravagnan della sede di Legacoop Veneto a Marghera (Venezia), via Ulloa 5. All'ordine del giorno, la Regione Veneto e la nuova programmazione comunitaria 2021/2027 per l'Agricoltura e la Pesca, e la nuova Pac-Politica agricola comune.

Apiranno l'assemblea i saluti di Giuseppe Pan, assessore all'Agricoltura e Pesca della Regione del Veneto e di Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto.

A seguire, gli interventi di Gianluca Fregolent, direttore Agroambiente e Pesca della Regione del Veneto sul tema “Psr e Feamp scenari per il futuro dell'agricoltura e della pesca nel Veneto”; e di Paolo De Castro, vicepresidente Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo sulla nuova Pac.

A coordinare i lavori, Antonio Gottardo, responsabile del settore Agroalimentare-Pesca di Legacoop Veneto.

Previsto, inoltre, un momento dedicato alle proposte dei rappresentanti della cooperazione agricola e della pesca per il settore agroindustriale-ittico.

Per confermare la propria partecipazione: segreteria organizzativa di Legacoop Veneto - info@legacoop-veneto.it - 041/5490273-274

Congresso Culturmedia, "La Puglia creativa cresce a velocità doppia"



Lo scorso anno la Puglia creativa è cresciuta più del doppio rispetto all'Italia.

“Se il paese sulla creatività è cresciuto il 2%, noi siamo cresciuti il 4%. Questi sono i dati che saranno pubblicati e ciò vuol dire che abbiamo puntato sulla creatività non a parole. Condividere una strategia ci ha portato bene. Come la strategia delle biblioteche di comunità su cui il dato nazionale oggi risente della scelta della Puglia” Lo ha detto l'assessore alla cultura della Regione Puglia, Loredana Capone concludendo i lavori del primo congresso Regionale di Culturmedia e alla cui platea ha portato anche un altro dato positivo sulla Puglia.

“Siamo la seconda regione in Italia – ha detto – per numero di cooperative nel settore della creatività e della cultura. Questo vuol dire che questo vostro lavoro, ma in qualche modo anche nostro per lo stimolo alle associazioni a fare diversamente, sta dando i suoi frutti”.

Con una larga partecipazione si è concluso nella sede di Legacoop Puglia il primo congresso regionale di Culturmedia il settore di Legacoop che riunisce le imprese culturali, dell'editoria e del turismo e che in Puglia conta 37 cooperative, con oltre 600 soci e un fatturato che supera i 9 milioni di euro. Un settore in forte crescita e con ampi margini, soprattutto se si pensa al suo carattere trasversale ed aperto. “Partiamo dall'idea – ha spiegato il presidente Nazionale di Culturmedia Roberto Calari – che la cultura sia un elemento trasversale per lo sviluppo sostenibile del territorio e dall'idea che le cooperative del settore turismo, comunicazione e cultura siano quelle che favoriscono lo sviluppo competitivo che si basa proprio sulla concentrazione di creatività e cultura. Dove c'è più concentrazione di competenze in questi settori, c'è anche una maggiore capacità di crescita. In questo senso il Sud è una esperienza straordinaria. Qui c'è una visione di

futuro molto forte che fa da collante alle tante reti che stanno nascendo. Il fatto che all'interno di Legacoop stia crescendo questo universo che si aggrega, che fa rete è molto indicativo. Il Sud – ha concluso – ha una visione solidale e inclusiva dello sviluppo e dà l'idea di una società che può essere incentrata sulle persone, sui valori che crescono a base culturale e turistica. Il Sud, dunque, in quest'ottica è una potenzialità per tutto il Paese. È una risorsa di idee, energie. Tutto patrimonio da valorizzare”.

“In Puglia – ha detto il Presidente di Legacoop Puglia, Carmelo Rollo in apertura di assemblea – c'è un grande fervore. Ci sono imprese che già sono nate, ci sono cooperative che stanno facendo progetti per i territori interni. Perché questo il nostro impegno è quello di portare cultura e creatività anche nelle zone interne, dove non è così scontato parlare di innovazione culturale e di comunicazione digitale”. Nel settore dell'editoria in Puglia si stanno facendo grandi progetti: ci sono i cantieri antimafia, le librerie di comunità. L'obiettivo della cooperativa è dare valore alle persone e al territorio”. A proposito di editoria, una parte dei lavori del congresso non poteva non prevedere un passaggio sul delicato momento che sta attraversando la Gazzetta del Mezzogiorno. “Noi abbiamo detto e ridetto – ha sottolineato Rollo – che siamo disposti a stare intorno ad un tavolo, perché noi siamo convinti che si possa arrivare ad una soluzione che salvaguardi tutti, e dico tutti i livelli occupazionali. Io sto chiedendo un tavolo ufficiale dove il movimento cooperativo si possa sedere e proporre la propria idea”.

Le azioni di Culturmedia Puglia dopo questa prima assemblea saranno portate anche sui tavoli nazionali, come ha precisato Leonardo Palmisano, membro del coordinamento nazionale di Culturmedia. “Lavoreremo – ha detto – sul doppio livello dimensionale: aumentare il numero delle cooperative e ingrandire la dimensione delle cooperative esistenti, soprattutto nella direzione di costruire

dei consorzi e delle reti di imprese che possano rispondere meglio ai bandi. Noi abbiamo in testa di costruire finalmente qualcosa che finora non è stato fatto ovvero una sinergia positiva tra reti associative i quartieri, la popolazione pugliese e le cooperative facendole sorgere dal basso convinti che questo possa rappresentare anche il mantenimento del rispetto del territorio e della cultura tradizionale pugliese e che possa far emergere le idee più innovative che sono nella società pugliese ma non trovano ancora adeguati spazi di mercato, perché soffocati da grandi giganti che vivono di rapina, noi non lo consentiremo più”.

Al congresso è intervenuto anche l'assessore alla cultura del Comune di Bari Silvio Maselli che ha ripercorso la storia dei teatri a Bari negli ultimi 4 anni ricordando in particolare la rinascita del Teatro Petruzzelli e le politiche adottate perché al Petruzzelli potessero essere avvicinati anche i giovanissimi. “Oggi il politeama barese – ha ricordato – avvicina 32-mila under 18”. Segnale questo che si è cominciato a lavorare sull'abbattimento di schemi culturali fissi.

Uno degli obiettivi questo al centro dell'attività di Culturmedia Puglia e della neo responsabile nominata dall'assemblea, la giovanissima ed attivissima Vittoria De Luca: “Nell'ottica della intersectorialità e del suo carattere aperto, Culturmedia sarà attenta ai temi del lavoro, dell'industria 4.0 e della sostenibilità. Tutte attività che in realtà già facciamo, ma che vanno messe a sistema”.

Oltre gli argini, assemblea dei delegati Legacoopsociali

“Oltre gli argini della cooperazione sociale” questo il tema dell'assemblea dei delegati di Legacoopsociali che si terrà a Roma il 6 febbraio, presso la sede Ance (Via Guattani, 16).

La sessione pubblica dell'Assemblea dei delegati di Legacoopsociali costituisce la seconda tappa del percorso che l'Associazione ha deciso di intraprendere attraverso l'istituzione del Think Tank SEnt (Social Enterprise). Il percorso finalizzato alla creazione di uno spazio di confronto itinerante e permanente, per connettere i luoghi della trasformazione culturale, sociale ed economica del Paese con la visione e il potenziale innovativo dell'azione presente e futura della impresa sociale cooperativa.

L'obiettivo che la prima edizione del Think Tank SEnt si pone quello di identificare una cornice comune che possa essere la base per la definizione di nuovi contenuti e metodologie di rappresentanza di strategie di sviluppo e innovazione per le cooperative.

A seguito della riflessione avviata con l'Assemblea di Pensiero di Torino,

tre sono gli ingredienti che caratterizzano questo secondo appuntamento:

Socializzazione dei risultati dei workshop dell'Assemblea di Pensiero; approfondimento sui temi emersi dell'identità della cooperazione sociale fra mission sociale e ruolo imprenditoriale con il contributo di tre interventi specialistici; confronto interno attraverso i contributi mirati espressi da operatori.

Nel pomeriggio luogo la sessione ristretta – destinata ai Delegati – per procedere con il dibattito e gli adempimenti finalizzati anche a portare un contributo originale del settore al 40 Congresso Legacoop.

Il programma

Ore 10: relazione della presidente nazionale Eleonora Vanni

Tavola rotonda con: Paolo Venturi, presidente Aiccon; Massimiliano Valerii, direttore Censis; Mauro Lugetti, presidente nazionale Legacoop. Modera Federico Ruffo, giornalista Rai.

A seguire le aree tematiche e gli interventi dei operatori sociali.

Nuovo sito web per raccontare coop e imprese sociali



Comunicazione, innovazione, visione. Il nuovo sito Legacoopsociali si inserisce nel progetto Sent-Social Enter-

prise e prova a rispondere alle nuove esigenze della cooperazione e dell'impresa sociale.

Sono stati ampliati gli spazi dedicati alle news di primo piano e quelle che arrivano dalle regioni. Un ruolo centrale è riservato alle aree tematiche permettendo di consultare i documenti di lavoro a disposizione del settore.

Uno spazio particolare viene dato ai progetti speciali come Sent e Nuove Visioni. Anche per l'audiovisivo un nuovo spazio è aperto ai video e alle

foto. Per lo storytelling è previsto un collegamento diretto al blog futuro.-coop, esperienze di eccellenza della cooperazione sociale di inserimento lavorativo e di innovazione sociale.

Facile da consultare, più spazio alle immagini e collegato ai nostri canali social per permettere di interagire con le notizie, le storie, i progetti e le innovazioni delle cooperative e delle imprese sociali.

[Visita il sito](#)

A Catanzaro l'assemblea regionale di CulTurMedia



Cultura, turismo e comunicazione ambiti strategici per la crescita del Paese e leve per lo sviluppo sostenibile della Calabria. E' questa la direttrice su cui si è sviluppato il confronto che ha animato la prima assemblea regionale di CulTurMedia, importante settore di Legacoop che aggrega le cooperative operanti nei tre settori e che viaggia spedito verso il prossimo congresso nazionale

L'Assemblea – che si è svolta il 23 gennaio nella sede di Legacoop Calabria a Catanzaro, alla presenza del presidente nazionale del settore Roberto Calari – si inserisce nel quadro delle attività programmate in vista del Congresso Nazionale di settore, che si terrà il 7 e 8 febbraio 2019 presso l'Auditorium dell'Acquario di Genova, e prevede all'ordine del giorno la costituzione del Coordinamento CulTurMedia della Calabria e l'espletamento delle formalità previste per il Congresso.

Dopo la relazione del presidente Calari che ha illustrato il documento nazionale, e del coordinatore uscente Antonio Blandi, concluso il dibattito, le procedure hanno registrato la votazione unanime sulla composizione del nuovo coordinamento regionale che vede la conferma di Antonio Blandi (Officina

delle Idee); Francesco Geraci (Cooperativa Vittorio Veneto); Nancy Valente (Coop. Kairos); Pierpaolo Bonaccorso (TeatroP); Maria Rita Galati (Mediatica); e l'ingresso di Francesco Loreto (Cluster); Angelo Carchidi (Kiwi); Andrea Simonetta (Doc Servizi).

Oltre al presidente Calari, hanno partecipato il presidente reggente di Legacoop Calabria, Claudio Liotti, e il vice presidente Lorenzo Sibio, oltre che Maurizio De Luca dell'Ufficio di presidenza e numerosi rappresentanti delle 30 cooperative che aderiscono al settore. CulTurMedia è nata sulla base di una visione condivisa: quella che ritiene che la cultura rappresenti un fattore rilevante dello sviluppo sostenibile del Paese Italia. È, infatti, a partire da questa visione della funzione strategica della cultura e della sua trasversalità nel determinare nuove possibilità di sviluppo che è nata due anni fa iniziando il suo percorso di elaborazione e proposta, potendo contare sulla straordinaria esperienza cooperativa negli ambiti della cultura, del turismo, della comunicazione. Una realtà, quella cooperativa, che ha saputo costruire, nel corso di decenni di lavoro, processi solidi e virtuosi di nuovo protagonismo dei cittadini nella vita culturale, nella fruizione, nel consu-

mo e, insieme, nella costruzione di una nuova consapevolezza della centralità della cultura nella vita di una comunità. Inoltre, essa ha saputo dare centralità alle persone e affermare il valore del lavoro professionale nella cultura e, nel contempo, quello dell'impresa culturale e creativa, anche nella sua capacità di produrre innovazione sociale.

“In tutti i territori italiani cultura, turismo, comunicazione, industria culturale e creativa si integrano e si connettono, dando il segno di un'importante presenza cooperativa. La Calabria – ha spiegato Roberto Calari – ha un immenso patrimonio culturale e ambientale, sul quale tante cooperative stanno lavorando, e questo è positivo perché significa che c'è un interessante trend di competenze in Calabria e c'è un bell'humus su cui si può lavorare. Considerando che nel futuro i segni più sono legati al lavoro che si crea in questi settori, lavoro professionale, qualificato e innovativo, è importante che insieme tutti i portatori di interesse, la Regione, i Comuni, le forze economiche e sociali comprendano che c'è un terreno di investimento comune: in questo processo – ha aggiunto il presidente di CulTurMedia – la cooperazione c'è e intende svolgere un ruolo da protagonista”.

Il presidente reggente, Claudio Liotti, dando anticipazioni sull'organizzazione del congresso regionale della Lega che si terrà il prossimo 25 marzo, e sarà incentrato sul tema del Lavoro, ha evidenziato come “la mission di CulTurMedia sia quella di mettere insieme le cooperative del settore culturale turistico e della comunicazione, in una logica che segue l'andamento delle politiche comunitarie e nazionali, nelle quali cultura, turismo e comunicazione sono massa critica dello stesso ragionamento”.

Fonte

I contenuti della settimana

Le sfide dei Competence Center e del sistema Impresa 4.0

I Competence Center del Piano Impresa 4.0, otto secondo la graduatoria pubblicata nel giugno 2018, stanno prendendo forma, procedendo, in questi primi mesi del 2019, alla costituzione e alla formazione della legal identity, per poi partire con le attività vere e proprie. Si sono attivati i poli di Milano, Torino, Bologna, Padova, Pisa e Roma, ma tutti ed otto stanno lavorando per avviare l'operatività – dalla concessione dei finanziamenti, all'allestimento materiale dei capannoni – e divenire luoghi di innovazione e formazione, con un ruolo centrale nell'accompagnamento delle PMI nei processi di trasformazione digitale. I Competence center, in ordine secondo il punteggio in graduatoria, sono:

Manufacturing 4.0, che fa capo al Politecnico di Torino, *Made in Italy 4.0*, cui ente capofila è il Politecnico di Milano, *BI-REX*, ente capofila Università di Bologna, *Artes 4.0*, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, *SMACT*, Università degli studi di Padova, *Industry 4.0*, Università degli Studi di Napoli Federico II *Start 4.0*, che vede come ente capofila il CNR – Consiglio nazionale delle ricerche *Cyber 4.0*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ma saranno effettivamente capaci di traghettare le piccole e medie nella rivoluzione 4.0? Di certo questi PPP (Partnership Pubblico-Privati), strumenti su cui anche la Commissione Europea punta molto, hanno dalla loro parte un network molto capillare sul territorio. Tuttavia, per fare in modo che le PMI vengano a conoscenza di questa opportunità, un ruolo fondamentale spetterà ai Digital Innovation Hub, come alle Associazioni di categoria o ai PID delle Camere di Commercio. Inoltre, c'è da lavorare affinché, una volta conclusi i tre an-

ni di finanziamento del MiSE, i Competence Center evolvano e proseguano a lavorare in maniera indipendente dal finanziamento dello Stato.

E il supporto ai processi di innovazione delle imprese è sempre più necessario perché queste rimangano competitive e crescano sul mercato. Secondo uno studio di Intesa Sanpaolo, infatti, tra le 17mila aziende manifatturiere attive nei distretti, le 1.632 che sono decollate negli ultimi 7 anni hanno puntato sull'innovazione. L'ufficio studi di Banca Intesa Sanpaolo, che le monitora dal 2012, fa emergere come queste per crescere costantemente più della media abbiamo fatto innovazione di prodotto, puntato su software e brevetti (103 ogni 100 imprese, mentre in media 100 aziende non eccellenti ne hanno appena 38), ampliato l'export (il 53% vende all'estero contro il 33% della media nazionale). Le imprese monitorate sono nel 588 «eccellenze» nel settore metalmeccanico, 403 nella moda, 226 nell'agroalimentare, 167 nelle materie plastiche, 163 nei mobili a arredamento, 85 in altri settori.

Chiudiamo la nostra rassegna di oggi, segnalando che il 23 gennaio si è chiuso, al termine del primo giorno utile di apertura, a causa, dell'esaurimento delle risorse finanziarie, lo sportello per la presentazione delle domande per i progetti di ricerca nei settori applicativi "Fabbrica intelligente" e "Agrifood", nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna). Sono state presentate, tramite la piattaforma informatica dedicata, 349 domande: 139 per il settore "Agrifood" e 210 per la "Fabbrica intelligente", per un fabbisogno complessivo pari a cir-

ca 595 milioni di euro, superiore ai 167 milioni di euro disponibili a valere sulle risorse comunitarie del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR. Partirà adesso l'attività istruttoria che consentirà di selezionare i progetti di ricerca e sviluppo più promettenti in termini di innovazione di prodotto o processo.

Ecco i Competence Center Industria 4.0: la partenza e le prossime mosse

I Competence Center, accreditati a giugno 2018, sono in fase di costituzione. Quali sfide dovranno affrontare per sostenere le PMI nel complesso processo di trasformazione digitale?

Cosa fanno le 1.632 imprese italiane che crescono e assumono

Innovazione ed export, ecco i segreti del successo delle 1.632 aziende manifatturiere attive nei distretti, decollate negli ultimi 7 anni, secondo l'ufficio studi di Banca Intesa Sanpaolo che le monitora dal 2012.

"Fabbrica intelligente" e "Agrifood", 349 domande presentate

Ben 349 le domande presentate e 595 milioni di euro i finanziamenti richiesti per ottenere i 167 milioni di euro del PON "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR e sviluppare, nelle regioni meno sviluppate, progetti di ricerca nei settori applicativi "Fabbrica intelligente" e "Agrifood".

Piemonte: evento “Giovani e impresa cooperativa”



Si è svolto il 24 gennaio presso il Comune di Cuneo l'evento “Giovani e impresa cooperativa” organizzato da Legacoop Piemonte e dalla Cooperativa Nova Coop.

Alla Presenza di circa 60 studenti dell'Istituto Tecnico Professionale Settore Servizi Sebastiano Grandis, Istituto Tecnico Settore Tecnologico V. Virginio e Istituto Tecnico Settore Economico Franco Andrea Bonelli, una mattinata dedicata ai giovani con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del mondo delle cooperative e delle opportunità che l'impresa cooperativa può creare per l'occupazione giovanile.

Dopo i saluti istituzionali di Federico Borgna Sindaco del Comune di Cuneo, Giuseppe Viada Consigliere Generale della Fondazione Cassa Di Risparmio Di Cuneo e Domenico Paschetta Componente di Giunta della Camera di Commercio di Cuneo, il Presidente di Legacoop Piemonte Giancarlo Gonella ha spiegato ai giovani presenti in sala le ca-

ratteristiche che costituiscono la distintività dell'impresa cooperativa rispetto alle altre forme di impresa a partire dai principi cooperativi fino alla gestione amministrativa.

“Le imprese cooperative sono imprese più longeve, in quanto accumulano le riserve e questo costituisce un elemento fondamentale che porta all'intergenerazionalità perché consente all'impresa di durare nel tempo trasmettendo alle generazioni future il patrimonio della cooperativa stessa. Le Cooperative sono più longeve inoltre perché sono innovative e sono in grado di adattarsi al cambiamento dei mercati di riferimento. - ha continuato Gonella - Come Legacoop promuoviamo e sviluppiamo, insieme alle cooperative aderenti, due strumenti rivolti ai giovani: il Servizio Civile e l'Alternanza Scuola Lavoro che consentono di conoscere il mondo della cooperazione e programmare un futuro cooperativo”.

“Legacoop Piemonte e Nova Coop

hanno fortemente voluto organizzare questa giornata di promozione cooperativa, in quanto, oggi più che mai, la cooperazione è uno strumento attuale. E' fondamentale che i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro siano a conoscenza dell'opportunità occupazionali che crea la cooperazione” ha commentato Gianrenzo Viarengo Consigliere di Amministrazione della Cooperativa Nova Coop.

Le tre realtà che hanno raccontato agli studenti la loro esperienza cooperativa fanno parte delle quasi 500 imprese che Legacoop rappresenta sul territorio piemontese.

La Cooperativa Nova Coop, con sede legale a Vercelli, è una delle maggiori catene di distribuzione operante in Piemonte e tra le maggiori cooperative di consumatori aderenti al sistema nazionale Coop con 64 punti vendita su tutto il territorio regionale, oltre 600.000 soci e quasi 5.000 dipendenti. Opera nell'interesse dei soci ai quali garantisce qualità, servi-

zio e sicurezza sui prodotti. Lo scopo istituzionale della cooperativa è rappresentato dalla tutela dei consumatori che persegue congiuntamente attraverso la politica commerciale e l'attività sociale. Come sottolineato da Silvio Ambrogio Direttore Politiche Sociali e Relazioni Esterne, attraverso il racconto della lunga storia di coop in Italia dal 1852 ad oggi - "La missione di Coop è nel suo DNA, Coop è una società aperta e democratica opera quotidianamente per la tutela di tutti i consumatori della comunità".

"Nova Coop vuole scommettere sulla creatività e la freschezza dei ragazzi attraverso percorsi di formazione e successivi momenti di co-progettazione, che facilitano la costituzione di comunità di giovani sui diversi territori e la realizzazione di eventi, progetti su tutto il territorio piemontese, soprattutto all'interno dei nostri punti vendita e gallerie commerciali". Questo lo scopo del progetto Coop Academy spiegato da Alessandro Messina, responsabile di zona per le attività sociali e relazione esterne e padrino di Coop Academy, l'incubatore di giovani di Nova Coop.

La presenza della Cooperativa Cartiera Pirinoli ha permesso di spiegare ai giovani il fenomeno del Workers Buyout, ossia imprese fallite rigenerate dai dipendenti dell'impresa stessa attraverso la trasformazione in cooperativa.

Dalle parole del Vicepresidente Ferdinando Tavella: "dopo aver condiviso i vari presupposti e il piano industriale che avrebbe dovuto dare origine al rilancio del sito produttivo, sotto la guida di Legacoop, con il supporto del Comune di Roccavione e della Regione Piemonte 70 ex dipendenti diedero origine alla Società Cooperativa Cartiera Pirinoli. La neo Cooperativa venne capitalizzata con il versamento dell'indennità di mobilità anticipata di tutti soci lavoratori e i capitali messi a disposizione dal fondo mutualistico Coopfond e CFI (investitore istituzionale) e le leggi di finanziamento (Marcora, L.23) fecero il resto e il 16 aprile 2015, dopo oltre tre anni di fermo, la cooperativa riprende l'attività produttiva della storica cartiera. Oggi lo stabilimento di Roccavione, specializzato nella produzione di cartoncino patinato riciclabile al 100%, produce circa 85.000 tonnellate all'anno di cartoncino, occupa 89 lavoratori di cui 74 soci e vende in oltre 20 Paesi".



GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2019
COMUNE DI CUNEO - SALONE D'ONORE

"GIOVANI E IMPRESA COOPERATIVA"

L'evento è destinato ai giovani che hanno terminato gli studi e ancora non sono entrati nel mondo del lavoro e agli allievi dell'ultimo anno delle scuole superiori con particolare riferimento alle scuole tecniche e professionali.
La finalità è promuovere la conoscenza dell'impresa cooperativa e delle opportunità che può creare per l'occupazione giovanile.

ORE 9:30 - Apre i lavori e coordina
Gianlorenzo VIARENGO Consigliere di Amministrazione Cooperativa Nova Coop

Saluti Istituzionali
Federico BORGNA Sindaco del Comune di Cuneo
Domenico PASCHETTA Componente di Giunta della Camera di Commercio di Cuneo
Gianlorenzo GENTA Presidente Fondazione Cassa Di Risparmio Di Cuneo

ORE 10:00 - Introduce
Giancarlo GONELLA Presidente di Legacoop Piemonte

L'ESPERIENZA DELLE IMPRESE COOPERATIVE
Silvio AMBROGIO Dirigente Politiche Sociali e Relazioni Esterne Cooperativa Nova Coop
Silvano CARLETTI Presidente Cooperativa Cartiera Pirinoli
Massimo MONETTI Presidente Cooperativa La Poiana

ORE 11:30 - Domande e interventi dei giovani
ORE 12:30 - Conclusioni

Ha concluso Paola Gula Socia e Responsabile della Comunicazione della Cooperativa La Poiana. "La nostra cooperativa nasce nel 1982 con il preciso scopo di far conoscere e tutelare i prodotti della Valle Grana, primo fra tutti il Castelmagno. Caso abbastanza raro, i soci della cooperativa sono produttori, in modo da mettere in risalto le prerogative dei diversi casari che trasformano il latte delle vacche, delle pecore e delle capre allevate sul territorio in preziosi formaggi artigianali. Quando i formaggi sono pronti per essere trasferiti, vengono affidati alle sapienti mani degli affinatori de La Poiana che, a seconda della tipologia, li destinano alle diverse cantine di stagionatura, antiche o moderne, seppur rispettose delle antiche metodologie, in modo da esaltarne le caratteristiche". Si tratta di una realtà unica nel suo genere, sempre più apprezzata che coniuga la tradizione millenaria a cui la cooperativa resta fedele con l'innovazione della vendita on line che mette a disposizioni in tempi veloci prodotti che affondano le radici nel passato.

Al via il percorso didattico con Legacoop Fvg e Università di Trieste

Prenderà il via il prossimo 19 febbraio il percorso formativo di 27 ore dedicato agli studenti dell'Ateneo giuliano ma anche ai non iscritti, interessati ad un iter didattico capace di portare all'elaborazione di un'idea imprenditoriale in forma cooperativa concretizzabile nell'immediato futuro. L'iniziativa è nata dalla collaborazione fra Legacoop Fvg e l'Università degli Studi di Trieste e a spiegarne le motivazioni è il presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti.

"La nascita e lo sviluppo di nuova cooperazione - afferma - passa anche attraverso la conoscenza. Conoscere la forma cooperativa significa infatti poter disporre di una opzione in più per costruire prospettive professionali e di lavoro. Come nel passato, la cooperazione mette a disposizione una forma di impresa in cui le idee, e non i capitali, la collaborazione in rete dei soci e non l'individualismo, la cultura della collaborazione e non il lavoro per settori distinti, sono i distinguo dalle altre forme di impresa. Siamo molto soddisfatti della collaborazione instaurata con l'Università di Trieste e supporteremo operativamente sia il percorso formativo sia l'eventuale costituzione e sviluppo di nuove start up". Inserito all'interno di Contamination Lab, l'aggregatore di percorsi innovativi di didattica e supporto alla creazione di nuova impresa dell'Ateneo, il percorso prevede una prima parte teorica di 11 ore e una seconda parte pratica dedicata allo sviluppo di veri e propri progetti imprenditoriali, della durata di 16 ore. Le lezioni si terranno nelle giornate di martedì 19 e 26 febbraio e 5, 12 e 19 marzo 2019 dalle ore 17 alle ore 19 e venerdì 22 febbraio e 1, 8, 15 e 22 marzo dalle 14 alle 17. Le iscrizioni sono già aperte: è sufficiente inviare una e-mail a clab@units.it con una breve descrizione dell'idea imprenditoriale.

CoopAID: la task force di Legacoop chiude il 2018 ad Amatrice



Il 21 dicembre è stato l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, anche per i bambini di Amatrice. Nel piccolo Comune del reatino, devastato dal sisma del 2016, gli abitanti hanno tentato più che mai di tornare ad una sorta di normalità: le canzoni natalizie, le decorazioni colorate e la neve a fare da cornice e a coprire quel che resta – ancora molto, purtroppo – delle macerie.

Ad un primo sguardo, l'aria natalizia crea l'illusione che sia ormai lontano il dramma vissuto da questa comunità. Le ferite di chi ha perso tutto, anche i propri cari, riaffiorano però nei disegni dei bambini, negli occhi lucidi delle maestre, nei sorrisi tirati dei genitori, nelle macerie che ricordano ogni momento ciò che è successo.

Passata l'emergenza e "sistemata" la logistica, sono in molti ad aver abbandonato questi luoghi. La ricostruzione delle "cose", certamente

fondamentale, sembra spesso dimenticarsi delle persone. E' proprio da questa constatazione che nasce, nel 2017, il progetto CoopAID. La Task force inter-cooperativa Legacoop è attualmente composta da un nucleo specializzato di 13 operatori, formati specificatamente per intervenire nella gestione delle varie fasi dell'emergenza, in collaborazione con le istituzioni locali e nazionali preposte.

Come recentemente dichiarato dallo stesso Sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, "Le persone cominciano a capire, a rendersi conto che rimarranno in questa situazione per tanti anni e allora il problema loro in questo momento è la testa. Il post terremoto si deve affrontare per le persone non per le case, perché è un problema sociale non è un problema solo fisico. I tecnici son tanti, son bravi, le regole si fanno, le norme si fanno. Magari ci sono pure i soldi però poi alla fine uno non si

rende conto che la prima cosa che devi ricostruire è una comunità e adesso qui facciamo molta fatica." (Sky Tg24 – "Amatrice il borgo tradito")

La Mission scelta da CoopAID, non a caso, è proprio "soccorrere le vittime di situazioni emergenziali, contribuendo a far rinascere le persone prima ancora che i luoghi". Stimolando la resilienza, gli operatori puntano a ricostruire un senso di comunità e un "luogo sicuro" dentro ciascuno.

Dopo un intenso periodo di formazione pratico-teorica, il 21 dicembre è stata realizzata un'iniziativa "sul campo" per i bambini del Polo scolastico di Amatrice. "Comunità in gioco" nasce per realizzare un'occasione di vicinanza e solidarietà alla comunità di Amatrice e avviare un confronto progettuale su tematiche psico-sociali, in grado di favorire il senso di appartenenza e di coesione sociale.

Grazie al contributo delle Cooperative Altri Colori, Aelle Il Punto, Cotrad, H-Anno Zero, La Sponda e Uscita di Sicurezza, il movimento cooperativo ha avuto l'occasione di portare un sorriso ai bambini del Polo scolastico, coinvolti nelle attività ludico-ricreative del coloratissimo Ludobus di Altri Colori. Ad accompagnare gli operatori, i responsabili di Legacoop Lazio e IsraAID, organizzazione umanitaria non-governativa israeliana co-ideatrice del progetto.

L'iniziativa del 21 dicembre ha anche permesso di raccogliere ulteriori testimonianze e avviare importanti sinergie, in grado di dare nuova spinta al progetto e di indirizzare gli interventi in base alle reali esigenze della comunità di riferimento. Tra qualche lacrima e molti sorrisi, la Task force CoopAID ha chiuso così i lavori del 2018. Non un addio ma solo un arrivederci, grazie alle attività già in cantiere per il 2019.

Lazio: firmato con la Regione il protocollo per il riutilizzo dei beni confiscati



“Grazie all’impegno del mondo dell’associazionismo stiamo vivendo una fase importante, nuova e delicata sui beni confiscati alla mafia. In 40 comuni stanno per essere consegnati 490 beni sequestrati alle mafie, un patrimonio immenso. Trasformiamo la lotta alla mafia in qualcosa di popolare e diffuso. Tutti e tutte, con responsabilità, possono essere protagonisti di questa lotta con un impegno che va nella trasformazione di un bene. La parola confisca porta con sé il significato di ‘togliere’, ma noi mettiamo al centro il ‘riconsegnare’: togliamo a chi, con risorse illecite, si è impossessato di un bene e lo riconsegniamo in forma di servizi”.

Queste le parole del Presidente Nicola Zingaretti, a margine dell’incontro che si è tenuto lo scorso 18 gennaio tra la Regione Lazio e i rappresentanti del mondo del Terzo Settore. L’occasione era la firma di un importante Protocollo, che renderà più semplice l’assegnazione e il riuso di centinaia di beni confiscati sul territorio laziale.

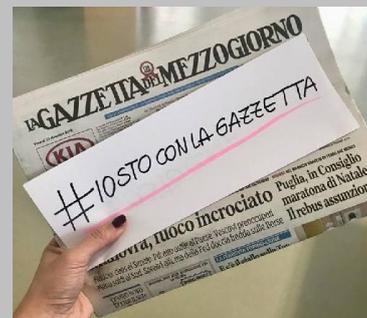
Tra i firmatari anche Legacoop Lazio che, attraverso il lavoro della Cooperazione sociale, si pone da sempre l’obiettivo di far crescere e migliorare il riutilizzo dei beni confiscati, affinché i beni sottratti alla criminalità possano rivivere, contribuire a rigenerare i territori ed es-

sere effettivamente utili alla comunità. Una scelta coerente, quindi, con la Mission cooperativa.

La gestione di un bene confiscato, sebbene assegnato a titolo gratuito, è complessa e onerosa sotto tanti aspetti. La Cooperazione è pronta ad assumersi questa responsabilità, perché il suo scopo è quello di coniugare il valore economico, l’occupazione e la creazione di valore sociale. Importante sarà anche il ruolo delle Centrali Cooperative, che avranno il compito di sostenere le proprie associate e supportarle in tutte le fasi, dalla co-progettazione alla fase di start up, anche facilitando il reperimento di strumenti finanziari.

Il riuso dei beni confiscati deve avere come modello proprio la rete, in cui ciascuno apporta il proprio contributo in termini di competenze, professionalità, know how, risorse economiche e radicamento territoriale. La buona volontà, seppur importante, da sola non può bastare per avviare un nuovo circolo virtuoso, in grado di ridare una nuova vita ai beni, rigenerare i territori, essere effettivamente utile alla comunità e creare occupazione, con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati.

Gazzetta del Mezzogiorno, la proposta di Legacoop per salvare il giornale



Una proposta concreta, forse la più concreta avanzata fino a questo momento e la più inclusiva perché si propone non solo di salvare La Gazzetta del Mezzogiorno, ma anche tutti i suoi livelli occupazionali. E’ la proposta di Legacoop Puglia e che oggi, dopo averne sondato la fattibilità presso i vertici nazionali, il Presidente regionale Carmelo Rollo, in occasione del primo congresso di Culturmedia ha ufficializzato e spiegato nel dettaglio. L’idea di Carmelo Rollo è una società di servizi, eventualmente utile anche ad altre testate giornalistiche. Ma Rollo si spinge anche oltre e non esclude una società mista che veda da un lato un imprenditore privato che si fa carico della redazione e dall’altro Legacoop con la società di servizi. “Per noi – ha sottolineato – sarebbe un grande evento quello di mettere in gioco le persone e renderle protagoniste costituendo una cooperativa. Lo abbiamo detto e ribadito a chi di dovere, aspettiamo una convocazione anche dall’Agenzia per l’amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alle mafie”. Parole le sue che hanno riacceso le speranze se dal profilo facebook del gruppo lo sto con la gazzetta, un gruppo di poligrafici si è detto pronto ad un “incontro finalizzato – si legge nel post – al perfezionamento della proposta da presentare alle parti interessate alla soluzione della nostra vertenza”.

Conad: su liberalizzazione farmaci traditi ancora una volta i cittadini



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COOPERATIVE
DETTAGLIANTI
CONAD

«Ancora una volta il Parlamento ha disatteso le aspettative e tradito la fiducia dei cittadini, che da anni attendono un provvedimento che liberalizzi la vendita dei farmaci di fascia C, consentendo di acquistarli a prezzi più ragionevoli», così Sergio Imolesi, segretario nazionale di Ancd Conad sulla bocciatura degli emendamenti al Dl Semplificazioni che proponevano di estendere la vendita dei medicinali a carico del cittadino alle parafarmacie. «Si apprende dalla stampa che tre delle proposte correttive presentate in fase di conversione del Decreto legge 135/2018, che avevano l'obiettivo di semplificare l'accesso alle cure e stimolare lo sviluppo del settore, sono state respinte. Succede, paradossalmente, negli stessi giorni in cui la stampa dà notizia degli aumenti di prezzo che interessano circa 770 medicinali non rimborsabili. Aumenti stabiliti dalle case produttrici, e che secondo alcune stime comporteranno per i cittadini un esborso medio di circa un euro in più a confezione».

«Ancora una volta - sottolinea il segretario di Ancd Conad - dobbiamo constatare che, nonostante gli annunci, la politica ha preferito cedere alle pressioni delle lobby e si è dimostrata sorda ai bisogni delle persone. Non dimentichiamo che oggi moltissimi farmaci per la terapia di malattie croniche e invalidanti rientrano nella fascia C e sono a

totale carico del cittadino».

Secondo i dati del Banco farmaceutico, nel 2018 la spesa per medicinali non rimborsati dal Servizio sanitario nazionale ha sfiorato un record storico, raggiungendo il 40,6% della spesa farmaceutica totale. Come dire che ogni 10 euro spesi in farmaci in Italia, 4 sono a carico delle famiglie. Nel 2018, inoltre, 13,7 milioni di italiani hanno dovuto risparmiare su questo capitolo di spesa, e i dati Istat riferiscono che nel Paese sono circa 4 milioni le persone che rinunciano a curarsi per motivi economici. «In un simile scenario, una classe dirigente responsabile dovrebbe promuovere misure che consentano di abbattere monopoli e oligopoli, stimolando le sane dinamiche concorrenziali. D'altra parte gli effetti pro-welfare della liberalizzazione della vendita dei medicinali sono cosa nota: nelle sole parafarmacie Conad vengono applicati sui medicinali da banco sconti medi del 20%, con punte del 40%».

«Da tempo - conclude Imolesi - chiediamo una spinta liberalizzatrice in questa direzione, per estendere i benefici già ottenuti sui farmaci di automedicazione a tutta la fascia C. Il Dl Semplificazioni è l'occasione per intervenire: da governo e Parlamento ci aspettiamo una posizione chiara e misure concrete».

Legacoop Romagna: chiusura E45, le richieste dell'autotrasporto a Toninelli

Riconoscere i danni alle aziende dell'autotrasporto, rendere agibile la viabilità ordinaria, aprire con urgenza un tavolo di area vasta per monitorare la situazione, verificare con rapidità tutta l'infrastruttura. Sono le richieste che Legacoop Romagna e CNA avanzano in modo congiunto alle istituzioni di fronte alla grave crisi della viabilità nazionale seguita alla chiusura al traffico del viadotto Puleto della superstrada E45.

Il blocco è stato disposto nei giorni scorsi dalla Procura di Arezzo per il rischio di crollo. Le ragioni dell'autotrasporto verranno presentate martedì 22 gennaio a Roma dai rappresentanti del sindacato e delle associazioni di impresa che fanno parte della delegazione romagnola che incontrerà Toninelli a Roma.

CNA e Legacoop chiedono innanzitutto di adottare ogni misura necessaria per risolvere i gravi problemi causati all'economia nazionale e locale. Le aziende di autotrasporto romagnole, per la maggior parte associate in consorzi cooperativi, stanno subendo danni notevoli dalla chiusura della E45. Basti pensare che i mezzi della cooperativa Polo Autotrasporti di Cesena solcavano la superstrada con oltre 100 passaggi a settimana. A queste vanno aggiunte le altre imprese che sono interessate dalla chiusura, come il consorzio Consar di Ravenna, i cui autotrasportatori sono sottoposti ad aumenti di percorrenza di oltre 100 chilometri e 90 minuti per tratta, a cui vanno sommati i costi autostradali.

Di fronte all'emergenza, in particolare, è urgente ripristinare la viabilità ordinaria, in modo da evitare a popolazione e settore dell'autotrasporto di allungare di oltre il 30% il tragitto, con conseguente aggravio di costi, disagi e inquinamento. Infine artigiani e cooperative chiedono che siano compiute con celerità le verifiche sulla stabilità dell'infrastruttura attualmente sottoposta a blocco e che sia istituito un tavolo di area vasta per monitorare in modo costante la situazione, coinvolgendo Regione, Province e Prefetture.

Toscana: quattro i gruppi finalisti della seconda edizione di Smart and Coop




Sono 4 (e non 3, come inizialmente previsto) i gruppi finalisti della seconda edizione di Smart and Coop. Visto l'alto livello qualitativo delle proposte presentate, la Commissione di valutazione riunitasi l'11 gennaio scorso presso la sede di Fondazione CR Firenze ha infatti deciso di dare a 4 team la possibilità di accedere al programma di accelerazione imprenditoriale contemplato dal bando.

I 4 gruppi finalisti sono AEquilibrium, G-Move, Helix Felix, I Diavolacci.

Ecco una brevissima descrizione delle 4 proposte progettuali che continueranno il loro percorso nell'ambito di Smart and Coop 2.

AEquilibrium - Il dispositivo che rende la tua bici un mezzo più sicuro
Un fanale posteriore con funzione salvavita: un dispositivo di sicurezza, collegato tramite bluetooth allo smartphone, che funzioni come la scatola nera degli aerei, ma con un costo di produzione e vendita ridotto.

G-Move - G-Move elimina le distanze!

Creare un meccanismo gestibile da remoto per ottimizzare l'orientamento di antenne direzionali Wi-Fi o LTE agevolando la gestione della rete da parte del WISP, cioè del fornitore dei servizi internet, e a cui si aggiunge un servizio di misurazione della qualità dell'aria.

Helix Felix - Sentirsi a casa e senza fretta

Riqualficazione dell'ambiente, attività di coinvolgimento di ragazzi con disabilità e produzione di principi attivi per prodotti cosmetici attraverso un allevamento elicicolo (da lumache).

I Diavolacci - Sant'Angelo vive: ritorno alle origini, guardando al futuro!

Aggregare le aziende agricole attorno al complesso della Chiesa di Sant'Angelo a Vicolabate (nel comune di San Casciano in Val di Pesa) per mettere a punto una filiera di trasformazione unica dei prodotti, per realizzare attività didattiche e di agricoltura sociale e per una rivitalizzazione del luogo.

Lunedì 21 gennaio ha preso il via il percorso di formazione e potenziamento che porterà ciascun gruppo, con il supporto di mentor ed esperti, a definire un piano di sviluppo concreto per il proprio progetto. Il percorso prevede 300 ore di formazione tra didattica frontale, visite a realtà produttive e partecipazione a convegni; uno spazio di co-working per 3 mesi presso Impact Hub Firenze e un servizio di mentoring; una visita studio presso una realtà europea di riferimento nel campo dell'innovazione sociale.

Rivoluzione digitale, a Faenza seminario su innovazione e tecnologia

Le tecnologie digitali stanno rivoluzionando, e in parte hanno già rivoluzionato, tutti i processi e i prodotti delle imprese. Quali saranno le prossime sfide? E come le sta affrontando il movimento cooperativo nel suo complesso? Si intitola "Rivoluzione Digitale" l'appuntamento che Legacoop Romagna ha organizzato su questi temi martedì 22 gennaio a Faenza, presso l'Incubatore Torricelli di Romagna Tech.

Tra i relatori il presidente del Digital Transformation Institute, Stefano Epifani, l'amministratore delegato di Hoda, Silvio Siliprandi, il direttore di Legacoop nazionale, Giancarlo Ferrari, la sociologa del lavoro Anna Maria Ponzellini e i responsabili di alcune delle più significative esperienze digitali del mondo cooperativo romagnolo, dal "jobs market place" di Zerocento all'agricoltura di precisione delle cooperative agricole braccianti, fino alla logistica robotizzata di Formula Servizi. Prenderanno parte ai lavori anche il presidente di Legacoop Romagna, Guglielmo Russo, il direttore generale, Mario Mazzotti, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti. A moderare il convegno Francesca Montalti, di Innovacoop Romagna.

In questo momento la cosiddetta "digital transformation" è al centro della attività associativa e il seminario ha rappresentato un'occasione per presentare alle associate la nascita del nuovo Digital innovation hub cooperativo, la Rete Pico 4.0. L'altro obiettivo primario è quello di sensibilizzare le imprese a livello territoriale sul tema non più rinviabile dell'impatto della trasformazione digitale sui processi e sui modelli di business.

Il seminario era rivolto alle oltre 450 imprese associate a Legacoop Romagna, ma anche in generale al tessuto economico e imprenditoriale romagnolo.

Rete Pico 4.0 per la transizione digitale delle cooperative anche in Friuli



Traghettono le realtà cooperative verso la transizione digitale, una vera rivoluzione che tutte le imprese, oggi, devono affrontare per poter stare sul mercato. E' questo uno degli obiettivi più importanti che Legacoop si è assunta per il prossimo futuro e, per raggiungerlo, ha messo in campo, fra le altre cose, il progetto Pico 4.0. A parlarne è il direttore di Legacoop nazionale Giancarlo Ferrari.

In che modo Legacoop Fvg può aiutare le cooperative a innovarsi?

“La nostra organizzazione vuole essere a fianco delle imprese cooperative per favorirne l'innovazione. Oggi, infatti, l'innovazione non è più una caratteristica in grado di dare vantaggio competitivo, ma è una condizione permanente per il mantenimento della competitività sui mercati. Per questo stiamo ripensando tutti i nostri servizi nell'ottica

della transizione digitale affinché siano utili e adeguati alle imprese. Stiamo lavorando per riposizionare fortemente tutta la nostra filiera di servizi al fine di generare consapevolezza, formazione e trasferimento tecnologico”.

In senso più ampio, come si può favorire la trasformazione digitale nella cooperazione?

“La trasformazione digitale modifica in maniera fondamentale le regole del gioco anche quando si parla di innovazione. Siamo stati abituati a pensare all'innovazione come a ciò che, all'interno dell'impresa, permetteva di ottimizzare le risorse, fare ricerca e sviluppo, diversificare il prodotto. Per molto tempo l'innovazione è stata pensata in relazione al “come” produrre in maniera più efficiente beni e servizi. Oggi la rivoluzione digitale pone un problema assolutamente nuovo perché

porta l'imprenditore a riflettere non più sul “come” ma sul “cosa” produrre. In questi anni abbiamo assistito alla scomparsa di grandi marchi dell'imprenditoria mondiale che sono stati investiti da questa rivoluzione, basti pensare all'impatto degli smartphone sulla vendita delle macchine fotografiche. L'ambiente esterno, quindi, condiziona fortemente il concetto di innovazione”.

In quest'ottica un ruolo importante è costituito dalla rete Pico 4.0 Di cosa si tratta?

“Pico 4.0 è la risposta che vogliamo dare alle cooperative, è il Digital Innovation Hub cooperativo, riconosciuto dal ministero dello Sviluppo economico, è lo strumento a disposizione di tutte le imprese cooperative di Legacoop per concretizzare la transizione digitale. Il principale obiettivo di Pico 4.0 è far sì che l'innovazione digitale possa essere uno

strumento per tutte le imprese cooperative a prescindere dalla dimensione e dalla collocazione territoriale. Pico 4.0 avrà un modello distributivo molto vicino ai territori e ai mercati di attività delle nostre imprese e farà essenzialmente tre cose: si occuperà della formazione e della sensibilizzazione territoriale, importante per comprendere quali nuove attitudini si rendono necessarie per poter sviluppare la transizione digitale; metterà poi in contatto le nostre imprese con una serie di attività e centri di ricerca che potranno essere utili alle realtà che imbroccano il percorso di innovazione nella transizione digitale, infine, si occuperà di capire come i principi cooperativi, la modalità di lavoro e la distintività cooperativa potranno essere sviluppati nella dimensione digitale. Parleremo dunque non solo di piattaforme, ma di piattaforme cooperative, dove il valore dello scambio possa essere ripartito in modo democratico ed equo fra le persone che partecipano o tra i soci della piattaforma. Cercheremo di rendere il più fruibile possibile alle nostre imprese l'innovazione disponibile facendo capire a tutti coloro che si avvicinano alla transizione digitale che lo strumento cooperativo può essere idoneo per realizzare l'innovazione democraticamente e in modo partecipato. Per fare questo concorderemo con tutti i territori della nostra organizzazione la possibilità di mettere a disposizione dell'impresa un laboratorio per sviluppare le attività di trasformazione e trasferimento tecnologico e lo sviluppo delle distintività cooperative".

La rivoluzione digitale è un'opportunità? In quest'ottica bisogna sapere incentivare non solo lo sviluppo digitale e tecnologico ma anche la capacità di trovare soluzioni innovative per rispondere a nuovi bisogni?

"Indubbiamente la transizione digitale impone a tutti un nuovo paradigma, un nuovo modo di pensare al mercato, alle persone e all'innovazione. Riteniamo però che il ruolo principale debba essere sempre svolto dalle persone: l'innovazione dovrà servire alle persone e dovrà essere utile e replicabile".

Epifani "Competenze per affrontare la trasformazione digitale"



Consapevolezza e competenza. Sono questi, per Stefano Epifani docente dell'Università La Sapienza di Roma, i due elementi ai quali le imprese, anche quelle cooperative, dovranno affidarsi per affrontare la trasformazione digitale, un'urgenza più che un'esigenza per poter operare sul mercato.

L'innovazione digitale è ancora lenta nelle imprese, cooperative incluse?

"Sì, è ancora molto lenta nelle imprese italiane che si trovano al quartultimo posto in Europa, in quanto a performance relative all'innovazione digitale. Va detto che le cooperative non registrano una performance peggiore della media di altre forme di impresa anzi, rispetto alle dinamiche peculiari della trasformazione digitale, hanno probabilmente una marcia in più".

La società, come abbiamo visto più volte nel passato, è ostile al cambiamento. Nel caso della trasformazione digitale la difficoltà è doppia perché richiede un cambiamento non solo nel come fare le cose ma nel cosa e richiede di capire anche il cambiamento di senso, ad esempio dei processi del business?

"La trasformazione digitale e, in generale, l'innovazione, sono generalmente ostiate dalla società che è strutturalmente conservativa. Il passato è ricco di esempi di come la società abbia fatto resistenza al cambiamento e con la trasformazione digitale questa dinamica non fa eccezione. Si registra però un elemento

di complessità in più: La trasformazione digitale non riguarda soltanto il come fare le cose ma anche cosa ha senso fare".

Che cosa serve alle imprese per comprendere non solo la direzione del cambiamento ma anche la necessità del cambiamento?

"Dobbiamo innanzitutto capire che la trasformazione digitale è un cambiamento che non dipende dalla singola impresa. L'azienda non è nelle condizioni di decidere se cambiare o meno, l'azienda si trova inserita in un contesto che si sta modificando; il cambiamento è una strada che si sta percorrendo e che sta portando un mutamento nei modelli di business. Per rimanere competitivi nell'era della trasformazione digitale dobbiamo partire dai punti di forza che essa offre a ogni impresa. Il rischio di non cogliere i vantaggi della trasformazione digitale ci sottopone alla certezza di subirne le minacce".

La trasformazione digitale spesso è frenata anche dalla mancanza di competenze. Come sostenere o agevolare le imprese a intraprendere percorsi di formazione? "Il ruolo delle competenze è centrale ma bisogna tenere in considerazione anche un altro fattore: la consapevolezza. Spesso le nostre aziende non sono nella condizione di comprendere la direzione del cambiamento: se non so che devo scalare una montagna difficilmente mi attrezzerò per farlo. Quindi prima deve esserci la dimensione della consapevolezza e, subito dopo, quella della competenza, una dimensione che rappresenta un'enorme sfida da cogliere per le imprese che devono comprendere modalità nuove per formare le persone su temi nuovi".

Bilancio Coopfond, crescono raccolta dal 3% e domanda



I dati positivi non mancano, anzi. Si registra, infatti, un significativo incremento dell'attività deliberativa mentre cresce la raccolta dal 3%. Grazie al contenimento dei costi e ad una buona tenuta dei ricavi, la struttura del conto economico è in linea con l'esercizio precedente, ma si assiste a un significativo assorbimento delle disponibilità liquide, prosegue la necessità di appostare rilevanti fondi rischi e la qualità del portafoglio registra qualche tendenza al peggioramento.

Sono questi i principali risultati del bilancio 2017/18 di Coopfond approvato dal Consiglio di amministrazione sul finire dell'anno. Per quel che concerne il dato storico, l'attività risulta interamente finanziata dalla raccolta del 3%. Il 95% della raccolta netta totale è presente nel patrimonio della società, realizzando una importante tutela del patrimonio cooperativo grazie a rotatività degli interventi e gestione del rischio del portafoglio.

“Abbiamo salvaguardato il patrimonio ed oggi abbiamo un patrimonio importante però occorre fare molta attenzione alla gestione ed alle scelte. Faccio un esempio – com-

menta il direttore generale Aldo Soldi – per far comprendere meglio. Nell'ultimo esercizio il fondo ha dovuto accantonare a salvaguardia dei rischi del portafoglio una cifra che sfiora il 70% di quanto incassato dal 3%. Occorre avere l'esatta consapevolezza che le risorse del Fondo non sono infinite ed è sempre più necessario porre grande attenzione nella salvaguardia del portafoglio esistente e soprattutto nella allocazione delle risorse, pensando non solo all'immediato ma anche agli effetti nel medio periodo”.

Considerando la complessità delle diverse tipologie di progetti, i workers buyout presentano una rischiosità media moderata mentre sono ottime le performance delle cooperative sociali: solo il 13% si colloca in una classe di rischio elevata. Peggiora però la dinamica nei primi consigli di amministrazione del nuovo esercizio, con percentuale in progressiva crescita.

Coopfond sostiene lo sviluppo della Coop Giornalisti Associati



Il piano di investimenti e lo sforzo dei soci della cooperativa editoriale Giornalisti Associati che attualmente edita il Corriere Romagna, venduto in abbinamento al quotidiano la Stampa, e che possiede il 100% delle Edizioni Sammarinesi srl e di Publicor srl, agenzia di raccolta pubblicitaria, saranno sostenuti da Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop, attraverso due strumenti: una partecipazione temporanea e un prestito.

Negli ultimi anni la cooperativa ha portato avanti progetti di transizione al digitale e una particolare attenzione all'incremento della raccolta pubblicitaria, con 8.300 copie giornaliere vendute, ha ricavi annui pari a 4 mln di euro per un risultato di esercizio in utile negli ultimi tre anni (previsioni 2018: euro). Per il triennio 2019-2021 è stato elaborato un piano di sviluppo per la ristrutturazione e l'arredo della sede e l'acquisto di un nuovo sistema editoriale.

La cooperativa ha 44 dipendenti, 30 dei quali sono giornalisti, 8 poligrafici e 7 amministrativi. I soci lavoratori sono 43. Negli ultimi anni per fronteggiare gli effetti della riduzione dei contributi pubblici al settore, la cooperativa ha realizzato una riorganizzazione che si è tradotta in una riduzione di tutti i costi, in particolare quello del lavoro: del costo dei giornalisti (-19%) e degli altri lavoratori (-7%).

Iren Rinnovabili e la rete Re-build per la riqualificazione energetica



Favorire e lanciare un programma di riqualificazione energetica degli immobili condominiali è il cuore dell'accordo firmato venerdì 18 gennaio al Tecnopolo da Ettore Rocchi, Presidente di Iren Rinnovabili, Paolo Bonaretti, Amministratore Delegato di Iren Rinnovabili, e Roberto Meglioli, Presidente della rete d'impresa reggiane Re-build, alla presenza di Alex Pratissoli, Assessore alla Rigenerazione urbana.

L'atto apre la fase operativa della collaborazione già attivata in precedenza tra il Comune di Reggio Emilia, Iren, le associazioni di rappresentanza Confcooperative, CNA, Lapam, Legacoop Emilia Ovest, Unindustria, insieme a Iren Rinnovabili ed Enea. Nell'ambito del primo accordo sono state realizzate oltre 130 analisi energetiche su altrettanti condomini energivori del comune di Reggio Emilia, delineando la necessità di riqualificare circa 3.250 appartamenti abitati da circa 12.000 reggiani.

Iren Rinnovabili, con il brand Smart Solutions e la controllata Studio Alfa, si è focalizzata nel settore dell'efficienza energetica, vuole identificare interventi finalizzati alla riduzione dei costi e consumi energetici di clienti privati e pubblici. Si occuperà della gestione dei progetti dalla fase di consulenza preliminare

all'intervento, alla progettazione, sino alla fase di esecuzione dei lavori e monitoraggio delle prestazioni. Iren Rinnovabili opera con modalità finanziarie e contrattuali innovative, che anche attraverso la cessione del credito di imposta e degli incentivi (Ecobonus e Sismabonus), possono prevedere l'investimento diretto e l'anticipazione da parte di Iren.

Re-build, è attivo nel campo della riqualificazione energetica esprimendo una rete di 12 imprese reggiane di tre tipologie: studi di progettazione, imprese generali di costruzioni, imprese impiantistiche. In dettaglio sono: Cairepro, cooperativa architetti e ingegneri progettazione, Ccdp, Centro Cooperativo di progettazione, C.f.C. Consorzio fra costruttori s.c., CSA Consorzio Servizi e Appalti, C.A.T., Cooperativa Termoidraulici, Koinos s.c.r.l. Montanari Luigi s.r.l., SICREA s.p.a., Guidetti Serri Engineering s.r.l., Tamagni Costruzioni s.r.l., TECTON s.c.r.l., Torreggiani & C. s.p.a.

Con la sottoscrizione di questo nuovo documento si definisce la reciproca collaborazione per una proposta "chiavi in mano" con il minore impatto finanziario possibile per il cliente.

Legacoop: una ricerca per valorizzare l'innovazione negli appalti pubblici

Come individuare e 'pesare' adeguatamente le innovazioni nei progetti di gara da parte delle imprese? Vuole rispondere a questo interrogativo il percorso di ricerca proposto da lega coop Produzione e Servizi in collaborazione con la Scuola Nazionale dei Servizi, che Coopfond ha deciso di sostenere con un contributo a fondo perduto. Il progetto di ricerca si chiama "INNO STATION - Misurare le innovazioni per competere nel mercato pubblico".

Ad oggi i criteri di punteggi non considerano le proposte innovative proprio perché manca un sistema di assegnazione di punteggi in grado di misurarne l'impatto sul servizio e sul contratto. La difficoltà di valutare l'innovazione si riverbera anche sul calcolo dei costi del ciclo di vita che la pubblica amministrazione richiede alle imprese in fase di predisposizione delle offerte.

Dal confronto con il mercato emergono i limiti del sistema di acquisti pubblici che sulla carta favorisce il dialogo tra le parti e invita a valorizzare le aziende che offrono soluzioni innovative di prodotto, processi e servizi. Ad oggi infatti i criteri di assegnazione di punteggi sulle innovazioni si limitano a considerare solo le migliori proposte dalle imprese, senza considerare quelle innovative proprio perché manca un sistema di assegnazione di punteggi in grado di misurarne l'impatto sul servizio e sul contratto.

Il progetto sarà realizzato dalla Fondazione Scuola Nazionale Servizi e dai suoi partner tecnologici e si svilupperà nel corso di 18 mesi, attraverso fasi che andranno dalla ricognizione, al coinvolgimento delle imprese, all'impostazione di uno schema, dal confronto con gli stakeholder pubblici alla sperimentazione/simulazione su capitolato/disciplinare di gara per finire con la divulgazione dei risultati.

Rapporto Coop 2018, prove tecniche di ottimismo



Gli italiani ci provano ad essere ottimisti, nonostante tutto e tutti, benché la promessa tradita di una ripresa nel 2018 gravi sulle prospettive dei prossimi 12 mesi. Per il 2019 la prima parola che scelgono è ancora una volta “speranza” (19%), anche se la speranza da sola non basta più: infatti nel 2016 la sceglieva il 34%, il 33% nel 2017, il 21% nel 2018 e poi meno del 20% di oggi. Una parabola discendente a cui fanno da contraltare parole di rottura come “cambiamento”, che passa dal 14% del 2016 al 16% del 2019, parole che sembrano scomparire dall’orizzonte degli italiani come “timore” (dal 14% del 2016 al 4% del 2019) o termini che rimandano alla ricerca di edonismo individuale come “benessere” (un salto di ben 10 punti percentuali, dal 2% del 2016 al 12% del 2019). Insomma, seppur sempre meno speranzosi gli italiani continuano a sentire forte il desiderio di miglioramento e di riscatto. A crederci di più gli under 35 che nel

16% dei casi prediligono tra le parole del 2019 la “novità”, contro il 4% degli over 55, e che vanno in cerca di “soddisfazione”, scelta dal 14% dei millennials, contro il 4% dei baby boomers. È questa la fotografia dell’ “Italia che verrà” scattata con il sondaggio di fine anno Coop-Nomisma e le previsioni sui consumi del Rapporto Coop redatto dall’Ufficio Studi di Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) con la collaborazione scientifica di REF Ricerche, il supporto d’analisi di Nielsen, e i contributi originali di Iri Information Resources, GfK, Demos, Nomisma. Pwc, Ufficio Studi Mediobanca. Ora in versione completa dopo l’anteprima digitale dello scorso settembre. Certo l’Italia rimane un Paese polarizzato e diviso. Se un 27% è convinto che nei prossimi 12 mesi l’economia nazionale accelererà, un 19% è invece certo che l’Italia entrerà in recessione. Gli antieuropeisti sono una minoranza, il 7% è

convinto che l’Italia uscirà dall’Euro, ma anche gli non sono molti: solo il 14% crede in un rafforzamento dell’Unione. Il vento dell’ottimismo sulla presa di velocità dell’economia soffia più al Sud e nelle Isole, che si contrappongono a un Nord più scettico. E proprio dalla situazione economica del Paese gli italiani non sanno bene se aspettarsi un 2019 in cui dover fare economia o in cui concedersi qualche soddisfazione in più. La grande maggioranza è convinta che dovrà pagare di più bollette e utenze interessate dai rincari e il discorso è lo stesso per carburante e altri costi di trasporto (31% mentre era 18% nel 2018), servizi sanitari e spese per la salute (24%, era 21% l’anno scorso). Ma almeno per viaggi e smartphone non si accettano rinunce; così l’83% degli italiani dichiara di pensare di regalarsi un soggiorno o una visita da qualche parte (era l’84% nel 2018) e solo il 15% lo esclude (era il 14% nel 2018). Subito al secondo posto la tecnologia con lo



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE DI CONSUMATORI

smartphone (54% di favorevoli a questa spesa e un 30% che dichiara di non prevederla), i tablet e computer (ai quali pensano un 54% di italiani vs il 35% di chi dichiara di non prevederla), superati dai grandi elettrodomestici (54% vs 33%). Scartate nelle previsioni invece l'acquisto di una nuova casa (72% dei no contro il 22% dei sì), o dell'auto ibrida o elettrica (67% dei no vs 29% di sì) che vengono superate solo dalla chirurgia estetica (91% dei no contro l'8% dei sì).

E nel 2019 la tavola sembra riaffermare la propria centralità. Gli italiani sono convinti di spendere di più in tutte le voci dell'alimentare (pensano invece di investire meno nei capi di moda). Il 25% degli italiani è convinto che investirà di più nell'acquisto di prodotti a base di farina integrale, il 21% nei tradizionali e il 19% nei bio salutistici. In rallentamento invece i veg (il 45% degli italiani dichiara che o non lo consumerà affatto o ne ridurrà il consumo, solo l'11% in aumento), i senza glutine e lattosio (il 47% non li consumerà o li ridurrà, solo il 10% in aumento) e i senza sale (il 29% non lo consuma o lo diminuisce, solo il 13% in aumento). Un po' a sorpresa si assiste al recupero almeno nelle intenzioni dei ristoranti di cucina tipica e della tradizione (in aumento per il 19% degli italiani e in diminuzione per il 10) che surclassano i fast food (in aumento solo per il

10% degli italiani ma in diminuzione per il 21%), i ristoranti etnici (crescono per il 9% e diminuiscono per il 15%) e rallenta anche la crescita del food delivery. Nel tempo libero l'analogico batte il digitale e così più cinema (in aumento per il 22% degli italiani) più manifestazioni all'aperto (+19%), più lettura (+32%) e più attività sportiva (+34%).

L'anno dello zero virgola- E comunque, già anticipato dalla frenata della seconda metà del 2018, il 2019 si presenta come un anno incerto per l'economia italiana con elementi di fragilità che derivano sia dal contesto internazionale (un export non più così trainante) che dal quadro interno dove si vedranno le prime reazioni generate dalla nuova politica del nuovo governo. Decelerazione economica e contrazione dei salari reali da un lato provocheranno una variazione del Pil inferiore all'1% (0,6%), mentre il potere d'acquisto delle famiglie potrebbe beneficiare dalle attese nuove misure (soprattutto il reddito di cittadinanza) mantenendo un tasso di crescita prossimo all'1% con un ritmo superiore al Pil. Su ritmi di poco inferiori la crescita dei consumi, comunque in calo rispetto agli andamenti 2015-2017 quando i tassi erano compresi fra l'1,5% e il 2%.

È d'altronde da considerare che sul 2019 potrebbe già gravare l'incognita 2020 quando, con lo scenario possibile di un ricorso alle clausole di sal-

vanguardia (leggi Iva) per mantenere gli impegni presi con l'Ue, le famiglie potrebbero ulteriormente ridurre i consumi destinando i loro maggiori redditi a rimpinguare i risparmi. Guardando nel dettaglio le singole voci dei consumi l'anno che verrà sembra caratterizzarsi per un rallentamento nell'acquisto di beni durevoli (l'auto fino al 2018 ha assorbito buona parte dell'aumento della spesa degli italiani e giocoforza ora il ciclo si conclude) e un ritorno di alcuni consumi di base tra cui l'alimentare. Complice in questo la nuova politica fiscale del governo che con la misura del reddito di cittadinanza sposta circa 6 mld di euro all'anno verso una platea di persone caratterizzata da una propensione elevata verso consumi basici. Ma stando alle previsioni non potranno che crescere per effetto dell'andamento demografico le spese per i servizi sanitari e la salute (per le quali il 24% degli italiani è convinto spenderà di più), effetto evergreen per la telefonia (il 53% degli italiani inserisce lo smartphone tra le spese da realizzare nel 2019) mentre viaggi e vacanze si confermano il vero mantra degli italiani (il 83% degli italiani ne ha messo in calendario almeno uno e il 2% è convinto che spenderà di più).

San Lazzaro, inaugurato il primo polo per l'infanzia gestito da Cadiai



Il nuovo polo per l'infanzia "Falò" di Castel de' Britti ha aperto le sue porte a tanti bambini, genitori ed educatori, con una cerimonia molto sentita.

La vecchia scuola di Castel de' Britti ha infatti cambiato totalmente volto, per lasciar spazio a un progetto innovativo che vedrà bambini da 1 a 6 anni di età crescere e imparare insieme, in un ambiente all'avanguardia e soprattutto gratuito per le famiglie.

A tagliare il nastro di questo nuovo e attesissimo servizio educativo, il sindaco Isabella Conti, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore comunale alla Scuola Benedetta Simon e Franca Guglielmetti, presidente della Cooperativa Cadiai, che gestisce il servizio educativo. L'ex scuola di Castel de' Britti, chiusa per problemi strutturali dovuti al sisma del 2012, è stata completamente ristrutturata, rinnovata e resa antisismica per una spesa complessiva di circa 645mila euro, cofinanziata dalla Regione Emilia-Romagna per oltre 286mila euro.

"Una struttura bella, accogliente, all'avanguardia, sia per l'organizzazione degli spazi che per il tipo di progetto didattico scelto" sottolinea il presidente Bonaccini -. Con que-

sto nuovo polo per l'infanzia si rafforza e qualifica ulteriormente il sistema educativo non solo di San Lazzaro, ma dell'intero territorio regionale. Dall'inizio del nostro mandato abbiamo posto famiglie e bambini al centro delle politiche di Welfare: solo nel 2018, tra risorse statali e regionali, i servizi per l'infanzia hanno ricevuto oltre 27 milioni di euro, e anche quest'anno saremo in grado di assicurare ai Comuni risorse ingenti, che potranno essere utilizzate per contenere le rette, aumentare le convenzioni o ridurre le liste di attesa. Continueremo a lavorare assieme ai territori per dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie, in un ambito così importante come quello del sostegno alla genitorialità".

"Il nuovo polo per l'Infanzia Falò è una rinascita - spiega il sindaco Conti -, è l'emblema del lavoro che abbiamo messo in campo per i nidi d'infanzia. Falò è il primo nido gratuito che, assieme ad altre misure come gli incentivi per l'acquisto dei pannolini lavabili, ci consente di dare un aiuto concreto alle famiglie e alle giovani coppie alle prese con le sfide quotidiane della genitorialità. La nostra missione di rendere tutti i nidi gratuiti nel 2020 inizia con questo primo passo".

"Quello del Polo per l'Infanzia Falò è un progetto di cui abbiamo curato non solo la ristrutturazione dei luoghi - aggiunge l'assessore alla Scuola Simon -, ma anche e soprattutto il contenuto educativo, che privilegia la socializzazione tra età diverse e un forte legame con la natura e l'ambiente esterno. Si tratta di un progetto innovativo in linea con i nuovi orientamenti pedagogici. Questa prima esperienza è inoltre il primo passo verso una riorganizzazione complessiva dei servizi educativi comunali della prima infanzia in poli per l'infanzia".

"L'apertura di una struttura dedicata all'infanzia è in generale sempre una bella notizia per la comunità - afferma Franca Guglielmetti di Cadiai -. Siamo quindi contenti di gestire questo nuovo servizio educativo che sicuramente consolida la collaborazione tra Cadiai e il Comune di San Lazzaro. La struttura, inoltre, si integra perfettamente con l'approccio pedagogico della cooperativa, basato sull'attenzione alle esigenze del bambino sia rispetto alle sue emozioni e attitudini, sia per quel che riguarda la concezione degli spazi e dei materiali utilizzati. Il Polo per l'infanzia Falò è il luogo ideale per sviluppare questo tipo di approccio in cui il rispetto per l'ambiente, l'outdoor

education, l'utilizzo e la sperimentazione su materiali naturali sono parte integrante del modello educativo".

Il progetto educativo

Una scuola a misura di bambino, dove crescere attraverso la relazione con gli altri e con l'ambiente che ci circonda. Questa è la filosofia che sta alla base del nuovo Polo per l'Infanzia Falò, nato dalla riqualificazione della vecchia scuola della frazione di Castel de' Britti.

Gli spazi sono stati progettati e allestiti per favorire il senso di accoglienza e di socializzazione, in modo che ogni bambino possa essere attore e creatore attivo del proprio processo cognitivo, lasciando ampio spazio alla fantasia e all'apprendimento di gruppo, ma anche allo sviluppo della propria identità e autonomia.

Ogni sala è organizzata attraverso "angoli di interesse" (come l'angolo lettura, l'angolo delle costruzioni, l'angolo del gioco simbolico, etc.), tra i quali i bambini possono muoversi liberamente, esplorando, costruendo, inventando, collaborando e riordinando. Grande importanza sarà data alla lettura condivisa di libri e alle attività manuali ed espressive, che avranno negli atelier il proprio fulcro.

Nell'anno educativo 2018/2019 Falò accoglie una sezione di bambini dai 12 ai 36 mesi, mentre dall'anno educativo 2019/2020 includerà una sezione di nido e una sezione di scuola dell'infanzia che condivideranno un percorso educativo integrato.

Un percorso che guarda molto all'esterno, e che attribuisce una grande attenzione all'esperienza outdoor della crescita: non a caso il giardino di Falò sarà ridisegnato per assicurare ai bambini un contatto diretto con la natura, attraverso l'esplorazione, il gioco spontaneo e l'utilizzo dei sensi. La natura stessa entra così a far parte dell'esperienza quotidiana dei bambini, negli arredi, nei laboratori realizzati con elementi naturali, ma anche attraverso proposte educative e didattiche che contribuiscano a stabilire un legame importante e duraturo tra i più piccoli e l'ambiente, fatto di positività, rispetto e cura.

Nasce il consorzio di editori indipendenti "Doclibris"

È sostenuto dall'idea di una buona cooperazione che nasce a Savigliano (CN), il Consorzio DOCLIBRIS – da chi legge a chi scrive, che mette insieme cooperazione ed editori, con uno sguardo attento ai mercati e ai servizi per la filiera editoriale. La presidenza è stata affidata a Lucetta Paschetta.

All'inizio del 2018 SCS Consulting e Culturmedia hanno costruito un tavolo di lavoro che, oltre ad aver prodotto idee innovative relative all'editoria, ha iniziato un percorso lungo un anno dal quale è nata una società consortile a modello cooperativo. Da quando una certa parte della filiera, più attenta ai contenuti e al lavoro culturale e sociale, ha cominciato a porsi il problema di come superare alcuni momenti difficili del mercato, i termini più usati sono stati: cooperare, cooperazione, rete, filiera, consorzio, unione, messa in uso comune delle risorse.

Con il Consorzio, gli editori sono artefici del loro sviluppo giungendo a una soluzione collegiale ai loro singoli problemi: piattaforma informatica, gestione e amministrazione, comunicazione, promozione e vendite. Gli editori soci di Doclibris, con la collaborazione della rete Doc e della Fondazione Centro Studi Doc, hanno sposato sostanzialmente un'idea di innovazione che prenda le mosse dal mondo della cooperazione, il più adatto a rispondere alle loro esigenze. La fondazione del Consorzio è un primo passo a cui seguiranno altri percorsi di analisi e di studio per coinvolgere tutti gli attori della filiera: dagli editori, ai nuovi mercati, alle librerie, con l'unico scopo di portare i libri dove non ci sono.

CIRFOOD dona due defibrillatori alle scuole di Termoli



È avvenuta il 21 gennaio nella sala Consiliare del Comune di Termoli la consegna dei due defibrillatori donati da CIRFOOD a due plessi scolastici termolesi: la scuola media Maria Brigida e il plesso scolastico di Difesa Grande.

Presenti al momento della consegna il sindaco Angelo Sbrocca, il vice sindaco Maria Chimisso e le dirigenti delle due scuole, Matilde Tartaglia e Rosanna Scrascia, insieme ad alcuni studenti. Per CIRFOOD ha partecipato alla cerimonia invece Bruno Lioiacono, responsabile operativo Area centro sud.

Nel suo intervento, il primo cittadino di Termoli, ha ricordato quanto importante sia avere dispositivi come i defibrillatori, dislocati in più punti della città «Dopo quello installato in piazza Monumento grazie ai Lions – ha sottolineato il sindaco Sbrocca – adesso grazie a CIRFOOD anche altre due aree molto popolate come l'area del Carmelo e il quartiere di Difesa grande, potranno avere a disposizione un defibrillatore da usare in caso di necessità.»

Soddisfazione è stata espressa dalle dirigenti scolastiche Tartaglia e Scrascia, che hanno ringraziato CIRFOOD e l'Amministrazione comunale, sottolineando come sarà cura dei due istituti, collocare questi importanti dispositivi salvavita, in una posizione che ne consenta l'utilizzo anche in casi di emergenza che coinvolgesero le aree circostanti le due scuole.

Melpignano, la coop di comunità per l'Apicoltura biosostenibile



APIS Puglia (Associazione Apicoltori Pugliesi) organizza un corso gratuito di introduzione all'Apicoltura Biosostenibile. Questo evento è il primo di quattro date – Melpignano, Lecce, Latiano e Melendugno – su come sia possibile fare apicoltura, per hobby o da reddito, utilizzando tecniche apistiche orientate al massimo rispetto delle api e della biodiversità del territorio. L'appuntamento di Melpignano, inoltre, rappresenta il primo evento per realizzare il primo Apiario di Comunità in Puglia.

L'iniziativa è parte integrante del Progetto della Comunità Cooperativa di Melpignano denominato "S.-C.A.M.B.I.O – Solidarietà Con Anziani, Mamme, Bambini Insieme Oggi", risultato vincitore e quindi ammesso al finanziamento per le azioni a supporto dell'economia sociale in Puglia.

"L'obiettivo è quello di coinvolgere anziani e giovani della nostra Comunità nella creazione di un apiario

che –sottolinea Grazia Giovannetti, Presidente della Comunità Cooperativa Melpignano – favorisca le occasioni di incontro tra generazioni ma soprattutto crei opportunità di lavoro ecosostenibile. L'associazione Apis ci accompagnerà in questo percorso creando un apiario di dieci arnie e formando 20 partecipanti i quali, gratuitamente, avranno l'opportunità di divenire apicoltori e piccoli produttori di miele di qualità. Vorremmo che la nostra comunità fosse proprio come una famiglia di api – continua Grazia Giovannetti - operosa e coesa per il suo benessere e al contempo, amica dell'ambiente e sentinella di biodiversità". Apis Puglia, oltre ad essere partner di questo progetto, è stata la prima Associazione pugliese a sottoscrivere la Carta di San Michele all'Adige un elaborato dalla comunità scientifica italiana denominato "Appello per la tutela della biodiversità delle sottospecie autoctone di Apismellifera Linnaeus, 1758 in Italia".

"E' un importante documento- spiega Loredana Mazzotta Presidente di Apis Puglia - in cui si dimostra che, malgrado l'ape sia allevata dall'uomo da tempi immemorabili, essa rimane un animale selvatico e, come tale, deve essere tutelato perché solo mantenendo inalterate tutte le sue caratteristiche selvatiche e la sua straordinaria biodiversità, le api riusciranno a sopravvivere alle numerose avversità. Ringraziamo inoltre l'Amministrazione Comunale di Melpignano che, oltre a fornire gli spazi necessari alla realizzazione dell'Apiario di Comunità, offrirà un fondamentale supporto alla realizzazione di un'area protetta per la salvaguardia della nostra ape autoctona".

"Le api sono spie di salubrità dell'ambiente - sottolinea Ivan Stomeo, sindaco di Melpignano - dove non volano, possiamo essere sicuri che c'è un'alta concentrazione di agenti inquinanti che non permettono loro di vivere e che, di conseguenza, sono dannosi anche alla nostra salute. Purtroppo negli ultimi decenni la vita per questi utili insetti è diventata sempre più difficile, dall'uso di pesticidi ed altri prodotti chimici in agricoltura, alla scarsa biodiversità che caratterizza oggi le nostre campagne, sono ormai molte le cause dirette ed indirette che vanno a colpire la salute delle api. Come Amministrazione Comunale, grazie all'aiuto dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, abbiamo aderito alla Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi promossa da PAN Europe - Pesticide Action Network, con l'obiettivo di limitare l'uso di pesticidi chimici, utilizzando alternative sostenibili, così da ridurre i danni alla salute pubblica e all'ambiente e perché no, permettere alle api di ritornare a vivere nei nostri territori. Cercheremo in seguito la collaborazione di altri Comuni virtuosi per estendere la zona di tutela in tutta la penisola Salentina, geograficamente perfetta a questo scopo".

[Fonte](#)

Coop Di Vittorio: ad Orbassano nasce il condominio solidale

C. DI VITTORIO Nuovo progetto di Social Housing a Orbassano
"Condividere gli spazi, includere le differenze"

Un progetto flessibile
Il luogo dove è sempre facile stare.
Casa Vostra.

Gli spazi di relazione

L'edificio
S.L.P. 5.276 mq
VOL. 15.400 mc
Consistenza: 89 alloggi
Costo di opera: € 9.600.000,00
Progetto a C.A.
ARCH. GRAZIELLA MERCURI
ARCH. WENDEL FAZZALARI

dal 1952 la nostra esperienza è la vostra garanzia

Il 15 gennaio scorso a Torino presso il Collegio Carlo Alberto, con una grande partecipazione di pubblico, potenziali utenti/inquilini/conduttori e di giornalisti, si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto di social housing Orbassano 2, che prevede, per la prima volta in Italia, l'integrazione di appartamenti destinati ad un'utenza caratterizzata da gravi difficoltà motorie all'interno di un condominio di edilizia sociale con lo scopo di creare una comunità integrata. La convinzione della bontà dell'iniziativa è stata confermata dall'entusiasmo portato dai potenziali utenti con disabilità motorie intervenuti che vedono in Orbassano 2 una possibile svolta nella loro qualità di vita quotidiana.

Riportiamo di seguito alcuni stralci dell'articolo di Maria Teresa Martingano comparso a pagina 28 dell'edizione nazionale del quotidiano "La Stampa" lo scorso 16 gennaio che ben descrivono il quadro gene-

rale dell'iniziativa.

"L'idea sembra semplice, ma spesso anche le idee semplici hanno bisogno di tempo per maturare e concretizzarsi. Parliamo del social housing (edilizia residenziale sociale) che nascerà ad Orbassano, prima cintura torinese, progettato per andare incontro al disagio abitativo e, insieme, per la prima volta in Italia, per rispondere alle esigenze di casa delle persone affette da disabilità motorie gravi, in particolare lesioni midollari e patologie neurovegetative.

Sul progetto [...] il presidente della Compagnia di San Paolo Francesco Profumo ha sottolineato che «in Italia si pensa spesso prima al contenitore, poi al progetto da metterci. In questo caso si è proceduto al contrario, con un salto culturale importante: il progetto ha tenuto conto da subito di chi ha bisogno di servizi diversi da quelli per le persone normodotate per poter condurre una vita migliore».

I servizi

Il social housing, nato all'insegna

del «Condividere gli spazi, includere le differenze», sarà ultimato entro il 2020 e avrà 70 unità abitative, 7 delle quali pensate per le esigenze pratiche delle persone con «I sette alloggi - ha spiegato Graziella Mercuri della Cooperativa Di Vittorio, progettista e direttore dei lavori - saranno trasformabili in modo da poter accogliere, se necessario, anche personale di cura, realizzando un secondo bagno e un'altra stanza». Il complesso avrà spazi comuni per favorire l'integrazione tra gli abitanti, associazioni del territorio cureranno attività e servizi a disposizione dei residenti e dell'intero quartiere. All'ultimo piano una grande terrazza attrezzata per le attività comuni sarà un ulteriore valore aggiunto per le persone con disabilità.

Il progetto, «Orbassano 2», sviluppato, progettato e realizzato dalla Cooperativa Giuseppe Di Vittorio che selezionerà anche gli utenti e gestirà gli alloggi, sarà finanziato da Investire SGR per conto del Fasp, Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, CDPI e dalla Compagnia di San Paolo (che con uno stanziamento aggiuntivo di 350mila euro ha contribuito alla realizzazione delle sette abitative), e si realizzerà presso il Quartiere Arpini, come prosecuzione di un intervento inaugurato nel novembre 2017, «Orbassano 1».

Importanti, per realizzare «il sogno», sono stati gli appelli delle associazioni rappresentate da Tiziana Nasi, presidente della Fisip, Federazione italiana sport invernali paralimpici, e da Laura Capponi Bertinaria, coordinatrice del Gruppo di sostegno alle persone con grave disabilità. «Il problema più grande nelle spinali è la casa - ricorda Mariella Baucia, per 35 anni assistente sociale spinale del Cto di Torino -, le case hanno ascensori piccoli, bagni non idonei e ristrutturare costa molto. Spesso i pazienti non possono essere dimessi, con spese aggiuntive per la Agli anziani, in particolare, l'ospedale fa male a livello intellettuale, per la vita di relazione. Questa iniziativa è importante perché può diventare un modello replicabile».

“Memorie”, la raccolta di libri organizzata da Coop Alleanza 3.0

“Sono Liliana Segre e credo che il modo migliore per coltivare e tenere viva la memoria sia attraverso le parole di un libro. Il monito di Primo Levi ci deve sempre accompagnare: ‘È accaduto, può accadere ancora’. Per questo, è così importante conoscere, approfondire, ricordare, trasmettere conoscenza, e per questo vi invito a partecipare a ‘Memorie’: il 26 gennaio regalate un libro ai ragazzi perché anche loro possano conoscere e ricordare”.

Con queste parole la senatrice Liliana Segre, superstita dell'Olocausto, ha voluto sostenere “Memorie – Storie da ricordare, storie da regalare”, l'iniziativa organizzata per sabato 26 gennaio da Coop Alleanza 3.0 in occasione della “Giornata della memoria”: una raccolta di libri, da portare da casa o da acquistare, promossa con Librerie.Coop e Doppiozero, che già nel 2018 ha permesso di destinare libri a scuole e associazioni dei territori in cui opera la Cooperativa.

“Memorie” ha coinvolto quest'anno 11 scrittori, che hanno selezionato 11 libri da proporre alla lettura: ogni

scrittore ha infatti declinato, attraverso i testi scelti, la sua idea di memoria o di libro da salvare, perché detentore di un sapere da preservare e trasmettere, specie ai più giovani.

La Giornata della Memoria (che cade il 27 gennaio) ricorda lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione di chi ha subito la deportazione, la prigionia, la morte, e di chi, anche in schieramenti diversi, ha protetto i perseguitati, anche a rischio della propria vita.

La meccanica dell'iniziativa: i negozi, i libri, gli scrittori, i partner

Il 26 gennaio in 68 negozi della Cooperativa – dal Friuli-Venezia Giulia alla Sicilia – e in 35 Librerie-Coop, soci e clienti hanno potuto donare uno o più testi, a propria scelta o attingendo alla lista proposta dagli scrittori che hanno aderito a “Memorie”. I libri portati da casa o acquistati; sono stati consegnati ai volontari ai banchi presidiati nei negozi in cui era attiva l'iniziativa. I libri raccolti saranno donati alle scuole, biblioteche e istituzioni indi-

viduate sul territorio, per costruire una piccola “biblioteca della memoria”.

I titoli proposti sono: “Diario” di Anne Frank, “Se questo è un uomo” di Primo Levi, “I sommersi e i salvati” di Primo Levi, “L'amico ritrovato” di Fred Uhlman, “Suite francese” di Irène Némirowsky, “Il giardino dei Finzi Contini” di Giorgio Bassani, “I sentieri dei nidi di ragno” di Italo Calvino, “Maus” di Art Spiegelman, “Una questione privata” di Beppe Fenoglio, “Odissea” di Omero e “Destinatario sconosciuto” di Katherine Kressman Taylor, che per l'occasione è stato stampato da Bur in un'edizione speciale per Coop Alleanza 3.0 e Librerie.Coop al prezzo simbolico di 3,90 euro.

Gli scrittori coinvolti sono: Eraldo Affinati, Marco Belpoliti, Ermanno Cavazzoni, Marcello Fois, Nicola Lagioia, Valerio Magrelli, Maria Nadotti, Alessandra Sarchi, Nadia Terranova, Grazia Verasani, Sandro Veronesi. Partner dell'iniziativa sono l'Ucei, Anpi, Libera, Arci e Auser.

[Fonte](#)

Andrea Prandi nominato direttore delle Relazioni esterne di Conad



Andrea Prandi è il nuovo direttore delle Relazioni Esterne e Comunicazione Corporate di Conad.

Prandi vanta una lunga esperienza nel mondo della comunicazione. Ha iniziato la sua carriera come giornalista al Resto del Carlino per poi passare alla comunicazione con Edelman, partecipando al lancio di Omnitel (ora Vodafone) e lavorando con aziende come Texas Instruments, UPS, Ericsson.

Successivamente ha diretto le relazioni esterne e la comunicazione di Indesit (ex Merloni Elettrodomestici). Dal 2004 al 2016 ha guidato la comunicazione di Edison ed è

stato membro del cda della Fondazione.

Dal 2017 è stato Executive Vice President di Edelman ed ha sviluppato l'agenzia di comunicazione e marketing digitale Smartitaly. E' stato anche tra i fondatori di Vaielettrico.it.

Ha fatto parte dell'Unità di missione per l'Agenda digitale istituita dalla Presidenza del consiglio ed è stato presidente della Ferpi - Federazione relazioni pubbliche italiana.

Itaca: Pieve di Cadore "A 360° sulla 180"

Associazione Momentaneamente Assenti

ITACA

A 360° SULLA 180
SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA SALUTE MENTALE

IL 2 FEBBRAIO 2019 PRESSO LA SALA OASI DI PIEVE DI CADORE
dalle ore 9,00 alle ore 12,30

TAVOLA ROTONDA A CUI INTERVERRANNO:

il dr. **Francesco Stoppa**, già responsabile dell'Area riabilitativa del DSM di Pordenone, membro del Fiat (Forum Lacaniano in Italia) e curatore del volume *La rivoluzione dentro. Per i 40 anni della legge 180*;
il dr. **Fabio Candea** primario dell'UOP di Pieve di Cadore;
il dr. **Giovanni Commodari** psichiatra co-fondatore dell'associazione M.A.;
la dott.ssa **Maria Grazia Vizzini** medico di base e socia dell'associazione M.A.;

Un rappresentante dell'Aitsam;
Un rappresentante del terzo settore - Cooperativa Sociale;
Un utente del Servizio di Salute Mentale del Cadore.

Presiede in qualità di moderatore
Giuseppe Casagrande
Sindaco di Pieve di Cadore

ridare alla persona dignità, diritti e libertà

Con il patrocinio di:
Azienda ULSS n.1 Dolomiti, Comune di Pieve di Cadore, Provincia di Belluno, Unione Montana Centro Cadore

Una giornata di incontro per interrogarsi e dialogare insieme su memoria e attualità, diritti e relazioni tra le persone e per gettare uno sguardo, a quarant'anni dalla promulgazione della Legge Basaglia, sullo stato della salute mentale oggi. "A 360° sulla 180. Spunti di riflessione sulla salute mentale" è il titolo della tavola rotonda prevista il 2 febbraio dalle 9 alle 12.30 nella Sala Oasi di Pieve di Cadore, promossa da associazione Momentaneamente Assenti e Cooperativa sociale Itaca, con il patrocinio di Azienda Ulss n.1 Dolomiti, Comune di Pieve di Cadore, Provincia di Belluno Dolomiti e Unione Montana Centro Cadore.

La Momentaneamente Assenti è un'associazione di Pieve impegnata a promuovere nel territorio la lotta allo stigma nell'area del disagio psico-sociale, valorizzando doti e passioni che ognuno possiede, ma che spesso non può o non riesce a condividere. Tra gli obiettivi delle attività, come anche della giornata di studio del 2 febbraio, da un lato ridare dignità e diritto di cittadinanza a chi li ha persi a causa della sofferenza mentale, dall'altro offrire spunti alla cittadinanza per superare la diffidenza e la paura nei confronti dei disturbi mentali.

Momentaneamente Assenti e Cooperativa Itaca, in occasione dei 40 anni dalla legge 180, intendono ricordare il suo promotore Franco Basaglia, organizzando il 2 febbraio una tavola rotonda per un confronto sulla salute mentale nei suoi diversi aspetti. Itaca, con sede a

Pordenone, ma con gestione delle comunità psichiatriche nel Bellunese dal 1998, da 25 anni è impegnata nel settore socio sanitario, nello specifico ha avuto origine proprio dall'applicazione della riforma della legge Basaglia.

La tavola rotonda, prevista dalle 9 nella Sala Oasi gentilmente messa a disposizione dalla Parrocchia, sarà presieduta in qualità di moderatore dal sindaco di Pieve di Cadore, Giuseppe Casagrande. Interverranno il dott. Francesco Stoppa, già responsabile dell'area riabilitativa del Dsm di Pordenone, componente del Forum Lacaniano in Italia e curatore del volume *La rivoluzione dentro*. Per i 40 anni della legge 180, il dott. Fabio Candea, primario dell'Uop di Pieve di Cadore, il dott. Giovanni Commodari, psichiatra e cofondatore di Momentaneamente Assenti e la dott.ssa Maria Grazia Vizzini, medico di base e socia di Momentaneamente Assenti. Porteranno il loro contributo anche Cooperativa sociale Itaca, Aitsam e un beneficiario del servizio di salute mentale del Cadore. Tutta la popolazione è invitata, in particolare beneficiari e familiari, operatori della salute mentale, medici di medicina generale, insegnanti, amministratori pubblici e quanti sono sensibili al tema della salute mentale.

Responsabilità sociale, alcune aziende in visita al Gruppo UNIPOL

Giovedì 17 gennaio alcune Aziende delle province di Ravenna e Ferrara hanno svolto una visita aziendale presso la sede del Gruppo UNIPOL a Bologna nell'ambito del Progetto la "Responsabilità Sociale in Rete". Per una nuova conciliazione, tra competitività delle imprese, benessere delle persone e tutela dell'ambiente, promosso dalle Camere di Commercio di Ferrara e Ravenna, gestito dalla RTI composta da cooperativa CDS e SCS Consulting - con azioni sperimentali nell'area di Ravenna dalla Cooperativa RicercaAzione - e il cui obiettivo è quello di offrire strumenti concreti alle imprese per promuoverne la responsabilità sociale in conformità con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs). Le imprese che hanno partecipato sono: Meeting Point, Clara Spa, Cooperativa Muratori Cementisti CMC, Faenza Spurghi, Domus Nova, San Vitale soc. coop., Simatica, Associazione Insieme a te, Tampieri Financial Group Spa e Trasporti La Valle. Alla visita aziendale hanno partecipato anche due funzionari della Regione Emilia-Romagna, Ente finanziatore del Progetto RSI. Gli interventi, a più voci, dei responsabili del Gruppo Unipol hanno toccato diversi temi: la strategia di sostenibilità di Unipol e la sua integrazione nel Piano industriale del Gruppo, quale fattore di crescita del business e di creazione di valore condiviso; le tematiche del welfare aziendale, attraverso i servizi di welfare di secondo livello, e l'impegno all'inclusione dei lavoratori con disabilità, a partire dall'analisi dei bisogni e sviluppando percorsi di formazione, servizi dedicati e ausili tecnologici in grado di valorizzarne il talento; il rapporto con le Comunità, attraverso l'impegno al coinvolgimento degli stakeholder, per lo sviluppo di processi di innovazione sociale; l'esperienza CUBO Condividere Cultura, il Museo d'Impresa del Gruppo Unipol, uno spazio in cui la cultura è strumento di sviluppo, inclusione e dialogo sociale.

La coop La Mimosa premiata agli Stati Generali delle Donne a Matera



Il 24 e 25 gennaio a Matera, all'avvio delle manifestazioni per la città capitale della cultura 2019, si è tenuta la riunione degli Stati generali delle donne. Il movimento da anni è impegnato, attraverso l'operato di donne espressioni di diversi settori dell'economia e della società, a promuovere l'eguaglianza di genere in maniera trasversale nel nostro paese. Nelle due giornate si sono succeduti interventi, presentazioni di progetti, laboratori artistici, promozione di specialità gastronomiche che hanno anche fatto emergere le eccellenze della regione ospitante.

L'Alleanza delle cooperative italiane è stata invitata a rappresentare il contributo che il sistema cooperativo ha dato e potrà ancora dare per il raggiungimento in Italia di una vera e praticata uguaglianza di genere. Per l'Alleanza sono intervenute Anna Manca, Presidente della Commissione Donne e Parità e Dora Iacobelli, Presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop ed è stata presente ai lavori una vasta rappresentanza di cooperative della regione Basilicata. Tra gli eventi di spicco della manife-

stazione c'è stata l'assegnazione del Primo Premio Europeo per le imprese femminili, con il patrocinio di Unioncamere.

Tra le imprese femminili premiate c'è la cooperativa La Mimosa di Grassano, provincia di Matera.

La cooperativa, costituita simbolicamente l'8 marzo 1987 da 13 soci fondatori di cui 12 donne, ha saputo interpretare i bisogni di servizi anche di rilevante valenza sociale, come quelli di assistenza al disagio psicologico, espressi dal territorio.

Recentemente è entrata nel segmento dell'accoglienza per l'inclusione lavorativa di migranti, che gestisce in una logica di integrazione di qualità nelle comunità di riferimento. Sempre attenta a garantire buone condizioni di lavoro per le proprie lavoratrici e socie, sta anche avviando un progetto di accompagnamento per donne vittime di violenza.

Si potrebbe dire "l'inclusione è una caratteristica dell'essere donna" e la cooperativa La Mimosa l'ha interpretata al meglio e per questo impegno ha ricevuto il premio di impresa femminile d'eccellenza.

Ha ritirato il premio Grazia Mazzone, già presidente della cooperativa ed ora componente del CdA. La Mazzone ha sottolineato come i risultati della Mimosa siano stati possibili grazie alla partecipazione di tutta la base sociale, prevalentemente femminile, agli obiettivi della cooperativa, all'attenzione alla qualità del lavoro e all'inserimento nel network cooperativo.

In questo modo ha evidenziato quali sono i principali elementi di attrattività di una cooperativa per le donne che vogliono fare impresa.

"Sapere Coop", 500 classi ai percorsi didattici di Coop Alleanza 3.0

Sono oltre 500 le classi che, nella sola provincia di Modena, hanno richiesto di partecipare a "Sapere Coop", uno dei più diffusi e importati progetti educativi italiani che nel 2017/18 ha realizzato gratuitamente oltre 4.100 percorsi educativi, coinvolgendo le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado e II grado in tutto il territorio di riferimento di Coop Alleanza 3.0: dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia.

Il progetto, iniziato già dal 1980 e riconosciuto dal MIUR dal 1999 e di cui la cooperativa La Lumaca cura la realizzazione dei percorsi didattici nell'intera provincia modenese, ha un ricco catalogo di offerta formativa, in grado di contribuire a far sviluppare nei ragazzi quelle competenze utili a elaborare un autonomo e originale punto di vista in tema di scelte e di modelli di consumo.

Anche quest'anno risultano in crescita i dati di adesione delle scuole modenesi, segno del grande apprezzamento da parte degli insegnanti e degli studenti nei confronti dei percorsi didattici messi a disposizione gratuitamente dalla cooperativa di consumo.

Attraverso i percorsi educativi di "Sapere Coop" infatti, Coop Alleanza 3.0 rinnova il proprio impegno nella costruzione di un impianto organizzativo e culturale sul tema dell'educazione al consumo consapevole. Le scuole del territorio possono giovare così di educatori, professionisti ed esperti per trattare temi quali la comunicazione, la sostenibilità, la cooperazione, il consumo critico con metodologie didattiche nuove che mettono al centro il gioco, la conoscenza, la partecipazione attiva, il confronto cooperativo "tra pari" e che consentono di sperimentare una didattica collaborativa, un apprendimento continuo e la pratica di competenze trasversali.

Nel territorio modenese le attività didattiche con le scuole in classe o all'interno dei punti vendita sono già iniziate lo scorso novembre e proseguiranno per tutto l'anno scolastico

SWG - Dazi e boicottaggio agli importatori che inquinano

La volontà di punire i paesi importatori che inquinano di più



deve introdurre dazi verso gli importatori che inquinano e, per il 37%, i cittadini hanno il dovere di boicottare i prodotti provenienti dai paesi non allineati alle politiche globali sul clima. In entrambi i casi i più agguerriti risultano gli anziani e il ceto medio, mentre i giovanissimi e i ceti più poveri registrano un adesione meno convinta.

Alla domanda su chi debbano essere i principali attori del cambiamento, nella direzione della sostenibilità ambientale, i cittadini mettono al centro se stessi (49%), con i propri comportamenti quotidiani, ma invocano a gran voce e il Governo italiano (48%) al quale richiedono un impegno deciso e solerte.

NOTA INFORMATIVA: Dati archivio SWG. Sondaggio di opinione nazionale cati- camì-cawì svolto su 2.000 italiani maggiorenni tra l'8 e l'11 novembre 2018.

La preoccupazione per il clima ha registrato un forte salto in avanti dopo la scorsa estate. Una quota crescente di cittadini mostra oggi una spinta radicale e vorrebbe vedere sanzionati i Paesi che si rifiutano di aderire agli accordi internazionali sul clima o che li disattendono: quasi la metà vorrebbe che l'Europa introduca dazi sulle importazioni e oltre un terzo si mostra disposto addirittura a boicottarne le importazioni.

"La situazione ambientale del luogo in cui vivo mi preoccupa sempre di più" è una frase nella quale si riconosce oggi l'81% della popolazione nazionale. Un dato eclatante se confrontato con il 70% dell'anno precedente. Ciò che preoccupa di più sono proprio il surriscaldamento globale e la gestione dei rifiuti (42%), l'inquinamento dell'acque e dell'aria (36 e 35%) così come l'aumento della plastica (30%).

Le principali responsabili dell'inquinamento planetario risultano le aziende multinazionali, additate da più della metà della popolazione nazionale (55%). Ne escono meglio le piccole e medie e imprese nazio-

nali (10%). Ma gli stessi cittadini si sentono responsabili al pari dei governi (43%-42%) invocando in extremis il meccanismo del bastone e della carota: per il 43% l'Europa

L'impennata dell'ansia per il clima dopo l'ultima calda estate

